IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 33 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 3 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Si parla dunque di elezioni generali ed i giornali cominciano anche a fissar delle date.

Senza pretenderla a profeti, riteniamo verosimile la prima domenica di giugno.

L'on. Camillo Peano, che se ne intende, ha fatto il calcolo che per esaurire le diverse formalità di legge si arriverebbe alla seconda quindicina di maggio. Ma se ci fermiamo sulla prima domenica di giugno forse non ci allontaniamo dalle probabilitá.

Se dovessero prevalere soltanto le considerazioni di ordine politico, sarebbe, secondo noi, desiderabile avvicinare il più possibile la data di convocazione dei Comizi. Ma la Conferenza di Pace da un canto e le esigenze di legge dall'altra — per le compilazioni delle nuove liste, ecc. ecc. — non permettono, a quanto pare, di far più presto.

Comunque, se fosse lecito esprimere un desiderio, potremmo raccomandare al Governo di non oltrepassare i termini, perchè ogni ritardo potrebbe essere più nocivo che utile.

Quattro mesi il Governo ha di tempo per l'ardua prova nazionale e statale. Naturalmente, non basta compilare un programma per presentarsi agli elettori: occorrono opere giá compiute.

Purtroppo queste opere, a tre mesi dall'armistizio, non risultano ancora.

Le riunioni di Genova e di Bergamo sono un grido di allarme, più che di protesta. Ma non pure industriali e operai segnalano il pericolo dello sfacelo economico — e non soltanto di quello.

Sono giá i disoccupati che da ogni parte del Regno lanciano la loro invocazione; e molti tra costoro sono già degli smobilitati.

Alla Camera del Lavoro di Roma fu votato il seguente ordine del giorno che crediamo utile riferire qui (dopo essere stato pubblicato dai giornali) per segnalarlo nella sua gravitá al Governo:

« Il comizio degli smobilitati, riunito alla Casa del Popolo il 30 gennaio 1919; udita la relazione della Commissione della Camera del lavoro, afferma per tutti i reduci dal servizio militare il diritto alla vita mercé il lavoro; reclama la pronta liquidazione del premio di smobilitazione e l'inizio dei lavori immediato, e la distribuzione di materie prime all'industria privata, reclama inoltre il ripristino e la rigorosa osservanza di tutte le disposizioni protettive del lavoro, limitazioni di orario, riposo festivo, limite all'impiego delle donne e dei fanciulli, proroga del sussidio alle famiglie dei richiamati, reclama inoltre l'adozione per legge delle otto ore di lavoro e del sabato inglese. Per raggiungere questi scopi i reduci dall'esercito uniti in associazione per la tutela dei loro speciali diritti, fanno obbligo a tutti gli aderenti di inscriversi nei sindacati professionali per propugnare tutte le rivendicazioni economiche e politiche che debbono realizzare per le classi lavoratrici la conquista effettiva della Patria che essi hanno difeso e liberato dalle autocrazie militari e che intendono liberare dalle autocrazie economiche e politiche ».

Sfrondata delle consuete superfluitá e della conclusione — di acre sapore politico-sociale — la deliberazione reclama la pronta liquidazione del premio di smobilitazione, l'inizio immediato del lavoro, la distribuzione delle materie prime all'industria perchè questo lavoro possa effettuarsi.

Sono le richieste più urgenti e che potrebbero avere più pronta soddisfazione. Nei paesi nemici, Slavia compresa, si dimostra di desiderare il perturbamento. Ma gli alleati ed associati, dall'Inghilterra agli S. U. alla Francia, hanno mille ragioni di desiderare che l'ordine regni — senza esser quello di Varsavia — come in casa loro nella casa italiana. A Parigi penseranno, molto probabilmente, i nostri rappresentanti a sollecitare il concorso degli amici per quanto riguarda le materie prime, i trasporti ecc. A Roma penserá il Governo ad affrettare i provvedimenti che debbono farci vincer la pace.

Politica e Diplomazia

(S) **Berna**, 2. — Il Consiglio Federale ha deciso di abolire il controllo politico della stampa.

(S) **Parigi**, 2. — Il Principe Alessandro di Serbia è arrivato ricevuto alla stazione dal Presidente Poincaré, da Pichon, da Mordacq, in rappresentanza di Clemenceau, da Pasic, a Vesnic e da tutto il personale della Legazione.

◆ (S) **Bergen**, 1. — E' giunto Tchaikowsky, Presidente del Governo di Arcangelo diretto a Parigi.

◆ (S) **Anversa**. — 1 — La Camera di Commercio ha votato l'esclusione dei soci sudditi tedeschi.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Arcangelo**, 29 — E' stata decretata la mobilitazione della classe 1899. Si è deciso di emettere un prestito fiduciario di 25 milioni.

La stampa accoglie all'unanimitá il desiderio della Conferenza di soccorrere la Russia, ma trova impossibile negoziare coi bolscevichi che hanno tradito la patria e calpestata la giustizia, il diritto e gli ideali democratici.

A dispetto dell'opinione pubblica russa in alcuni *pour parlers* coi bolscevichi si sarebbe riconosciuto il bolscevismo come governo di atto La stampa rivolge un appello perchè il bolscevismo venga liquidato al più presto.

LA LEGA DELLE NAZIONI NEI PAESI SCANDINAVI,

◆ (S) **Cristiania** 2. — Il progetto per la Lega delle Nazioni sarà pubblicato appena saranno terminati i negoziati fra i Governi scandinavi.

La domanda fatta dai Governi scandinavi perchè gli Stati neutrali fossero autorizzati a farsi rappresentare alla discussione per la costituzione della Lega delle Nazioni non ha avuto ancora risposta.

LA SVIZZERA CONTRO I SOVIETS DI RUSSIA

◆ (S) **Berna** 2. — Il Consiglio Federale ha deciso di formulare una protesta contro le violenze fatte dal Governo dei Soviets alla Legazione svizzera a Pietrogrado che fu trattenuta in Russia a dispregio del dirito delle genti.

La protesta avrà il carattere di un appello alla solidarietà di tutti i governi che sono in relazione diplomatiche con la Svizzera.

LA ROMANIA E IL BANATO

◆ (S) **Parigi**, 2 — Il *Petit Parisien* dice che la tesi sostenuta dai romeni circa il trattato del 1916 ammette essere esatto che la Serbia non fu messa a conoscenza di questo trattato. I romeni dicono che due sono le ragioni di tale omissione: 1° che in quell'epoca la Serbia si trovava in una situazione così disgraziata che sarebbe stata una crudeltà imporle qualsiasi condizione; 2° la Serbia era rappresentata dalla Russia la quale ne difendeva energicamente gli interessi.

Ora la Russia aveva riconosciuto in suo nome il diritto di occupazione del Banato da parte della Romania e perciò il trattato del 1916 conserva tutto il suo.. valore.

La rivolta in Portogallo

(S) **Lisbona**, 31 — Una colonna realista è stata messa in rotta ieri a nord di Aguedo.

Si ha da Anadia che l'attuale obiettivo dei monarchici è quello di raggiungere Oliverro de Bairro e di impadronirsi della ferrovia.

La calma regna a Coimbra.

◆ (S) **Oporto**. — (*Ufficiale*) — E' stato costituito un Governo monarchico sotto la presidenza di Paiva Conceiro, il quale ha assunto anche il portafoglio della guerra e degli approvvigionamenti.

Le principali leggi tradizionali sono state rimesse in vigore. La tranquillità è completa e la vita è tornata normale nella regione sottomessa alla Monarchia. I teatri sono aperti.

◆ (S) **Madrid**, 1. — Sono arrivati Magalhaes Ministro degli esteri del Governo monarchico portoghese e tre membri dello Stato Maggiore di Paiva Conceiro.

La Conferenza di Parigi

IL CONSIGLIO DEI DIECI.

(S) **Parigi**, 1. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Un accordo provvisorio è stato stabilito circa il territorio di Teschen accordo al quale con mancano più che le firme dei delegati polacchi e czeco-slovacchi per dargli tutta la validità. Esso impone ai czeco-slovacchi l'obbligo di non oltrepassare una certa zona, di restituire i prigionieri polacchi, di non procedere alla costruzione di alcuna opera militare ed infine di fornire alla Polonia carbone in determinate condizioni.

Lunedì prossimo gli alleati designeranno una Commissione di cinque membri che veglierà sul posto all'esecuzione dell'accordo.

Bratiano il quale reclamò ieri l'assegnazione del Banato alla Romania, ha esposto oggi le rivendicazioni romene sugli altri territori e cioè sulla Bucovina, sulla Bessarabia, sulla Dobrugia e sulla Transilvania.

In attesa che la sorte di questi territori venga decisa dalla Conferenza, Bratiano ha reclamato l'occupazione del Banato e della Transilvania da parte delle truppe alleate per impedire i progressi del bolscevismo.

Infine il Comitato della Conferenza ha deciso di nominare lunedì una commissione di periti che si riunirà a Parigi in ragione di due membri per ogni grande Potenza e che esaminerà il problema romeno.

La Conferenza adotta così a poco a poco il sistema razionale delle Commissioni speciali che studiano le questioni e preparano le soluzioni.

CONSIGLIO SUPERIORE INTERALLEATO DI APPROVVIGIONAMENTO

(S) **Parigi**, 1. — La prima seduta della terza sessione del Consiglio superiore interalleato di approvvigionamento generale ha avuto luogo oggi sotto la presidenza di Clèmentel.

Il Presidente, aprendo la seduta, ha rivolto alcune parole di benvenuto all'on. Crespi, Ministro italiano per gli approvvigionamenti, che assiste per la prima volta al Consiglio.

Il Consiglio ha trattato dell'organizzazione degli approvvigionamenti dei territori sulla riva sinistra del Reno occupata dalle armi alleate. Il Consiglio ha preso urgenti misure per la ripartizione fra i prigionieri russi, serbi e romeni ancora in Germania delle merci spedite per l'approvvigionamento d'accordo con le Società della Croce Rossa.

Infine il Consiglio ha esaminato i mezzi più pratici per l'approvvigionamento degli czeco-slovacchi.

SOCIETA' DELLE NAZIONI

Wilson riunirà ufficiosamente lunedì nel pomeriggio all'Hotel Grillon i membri della Comissione della Società delle Nazioni la cui convocazione potrebbe essere imminente.

Progetto di Lega delle Nazioni

(S) **Parigi**, 1. — I delegati delle associazioni dei paesi alleati per la Societá delle Nazioni hanno approvato all'unanimitá un progetto comune di organizzazione al quale i Governi alleati potrebbero utilmente inspirarsi.

Il progetto è stato consegnato da Leon Bourgeois e dai rappresentanti delle varie associazioni a Clémenceau, a Orlando, a Lloyd George e al colonnello House per il Presidente Wilson.

Ecco il testo della proposta:

La riunione reclama la formazione entro il più breve termine possibile di una « Societá dei popoli liberi », uniti nello stesso orrore per il delitto che l'autocrazia scatenó sul mondo durante oltre quattro anni, e decisi a non più permettere che la guerra possa di nuovo minacciare l'umanitá con le sue sistematiche distruzioni ed infine ad intendersi e ad organizzarsi:

1. – per sottoporre tutte le questioni che possono sorgere fra essi ad un metodo di regolamento pacifico; 2. – per prevenire e arrestare al tempo stesso con tutti i mezzi a loro disposizione ogni tentativo di un qualsiasi Stato di turbare la pace del mondo con atti di guerra; 3. – stabilire una Corte di Giustizia internazionale incaricata di risolvere tutte le questioni di ordine giuridico per garantire l'esecuzione delle sentenze con tutte le sanzioni internazionali adatte e cioè diplomatiche, giuridiche, economiche ed, occorrendo, militari; 4. – per stabilire: a) un Consiglio internaz. rappresentativo che provvederá allo sviluppo della legislazione internazionale e che eserciterá una azione comune delle questioni di interesse generale; (b) – un Consiglio rappresentativo veglierá alla tutela della libertá delle nazioni e al mantenimento dell'ordine internazionale; (c) – il Consiglio rappresentativo considerandosi come investito di una tutela morale sulle razze non ancora civili assicurerá l'esecuzione e provocherá al bisogno lo sviluppo delle convenzioni internazionali necessarie per la protezione del progresso delle razze stesse: (d) – un comitato permanente di conciliazione si informerá di tutte le controversie fra le Nazioni associate ed agirá dapprima come conciliatore o come mediatore e rinvierá, occorrendo, le questioni secondo la loro natura sia ad un arbitrato sia dinanzi ad una corte di giustizia. Esso sarà incaricato di tutte le inchieste e stabilirá i termini delle condizioni che riterrá utili; nel caso di rifiuto di obbedienza sia per sentenza arbitraria sia per proprie decisioni, il Comitato proporrá al Consiglio rappresentativo dei Governi associati l'applicazione di sanzioni adatte, le quali saranno obbligatorie in caso di violenze o di aggressione.

5. – Per limitare e sorvegliare gli armamenti di ciascuna nazione e la fabbricazione del materiale e delle munizioni da guerra nella misura dei bisogni della Societá delle Nazioni; 6. – per proibire il sistema dei trattati segreti; 7. – per ammettere nella Societá delle Nazioni come uguali dinanzi al diritto tuti i popoli in istato di dare garanzie effettive circa la loro intenzione di osservare lealmente le Convenzioni.

La nota consegnata ai Ministri delle grandi Potenze termina con l'enumerazione dei membri delle delegazioni alleate che parteciparono agli studi del progetto.

La colonia italiana di Parigi all'on. Salandra

◆ (S) **Parigi** 2. — Oggi la Colonia italiana di Parigi ha offerto una colazione all'on. Salandra per commemorare il viaggio che l'on. Salandra come presidente del consiglio fece nel 1916 a Parigi per rinsaldare l'alleanza colla Francia.

Presiedeva l'Ambasciatore conte Bonin Longare. Erano presenti l'on. Crespi, Barzilai, Scialoia, il principe Ruspoli, l'on. Di Scalea, l'on. Santoliquido, il generale Testi, l'ammiraglio Grassi, il comm. Demorsier tutti i membri dell'ambasciata e del consolato, il presidente delle principali Società italiane di Parigi e le più cospicue personalità della colonia, in tutto più di cento commensali.

Il salone dell'Hotel *Orsay* era riccamente adorno.. di bandiere italiane.

Allo champagne ha parlato l'Ambasciatore Bonin ringraziando a nome della colonia l'on. Salandra e gli altri personaggi presenti, bene auspicando alle fortune d'Italia.

Il presidente del comitato organizzatore ha ringraziato l'on. Salandra spiegando le ragioni della gratitudine della colonia italiana per l'uomo illustre venuto a Parigi per rinsaldare l'alleanza latina nei giorni del nostro intervento.

Ha parlato poi l'on. Salandra, il quale ha detto ch'egli è un disciplinato e affettuoso collaboratore del Presidente del Consiglio on. Orlando, al quale ha inviato un cordiale saluto. Ha ricordato le fortunose vicende della guerra, ringraziando per l'omaggio resogli, riconoscendo di avere fatto, sebbene egli fosse un conservatore, l'atto più rivoluzionario, dichiarando la guerra.

Quando nel marzo 1916 fu a Parigi egli parlò alla Colonia dei sacrifici che bisognava fare e lasciò intendere la gravità dell'ora che si attraversava; ma oggi è fiero di parlare con altro tono, celebrando la vittoria italiana. Questa non sarebbe stata possibile senza il generoso concorso degli alleati, ma alla loro volta gli alleati non avrebbero potuto vincere senza il nostro concorso.

Oggi possiamo essere veramente orgogliosi di essere italiani, ma a questo giusto orgoglio deve corrispondere un alto sentimento del dovere e della volontà di essere degni della nostra vittoria e di avere nel progresso umano un posto degno di noi.

L'on. Salandra quindi ha invocato una più intima collaborazione fra l'Italia e la Francia a sentinelle avanzate della civiltà latina contro la barbaria del nord e dell'oriente ed ha soggiunto, che se l'Italia e la Francia non fossero unite contro un eventuale riscossa della barbarie l'una e l'altra sarebbe certamente sopraffatta.

L'on. Salandra ha conchiuso brindando alla fraterna cooperazione dei due paesi latini.

L'on. Barzilai ha pronunciato un vibrante appassionato discorso nel quale ha detto di confidare che l'Italia otterrà la giusta pace cui aspira e di confidare inoltre che il riconoscimento delle giuste aspirazioni italiane verrà sopratutto dalla Francia, poiché se dalla Conferenza l'Italia e la Francia non dovessero uscire intimamente unite, le due nazioni avrebbero ottenuto un successo militare ma non avrebbero vinta la guerra.

Vittorio Vettori a nome della stampa italiana si associò all'omaggio dell'uomo di stato che dichiarò la guerra. Ricordò che nei primi giorni turbinosi dell'agosto 1914 egli ebbe occasione di vedere l'on. Salandra allora presidente del consiglio, il quale gli disse: « Abbiamo dichiarata la neutralità, ma l'Italia non può fermarsi qui ». Questo episodio dimostra con quale meditato pensiero fin da quei giorni tremendi l'on. Salandra preparava l'impresa della liberazione italiana.

Vettori chiuse il suo discorso manifestando l'impressione dei giornalisti che la pace che otterrà l'Italia non sarà indegna della vittoria ed esprimendo i propositi della stampa italiana di custodire e sviluppare i frutti della vittoria. Tutti gli oratori furono applauditi.

ECONOMIA E BANCHE

PRESTITO ELENICO

Atene, 2 — Vi confermiamo che il governo emetterà quanto prima un prestito interno al 5 % – L'importo non é stato acora fissato.

RIBASSO GENERALE DEI METALLI

Stoccolma, 2 — Si é verificato un grande ribasso sul prezzo dei metalli fino a raggiungere il 50 % Il prezzo dello zinco ha ribassato da 2 corone al chilo a 80 cent. e quello del nichel da 20 corone a 8 – Lo stagno da 40 corone a 8 e l'antimonio da 17 a 4.

SOCIETA' PETROLIFERE TEDESCHE IN RUMANIA

Bucarest, 2. — Il Governo rumeno ha ordinato che le società di petrolio le quali erano state poste sotto controllo degl'imperi centrali siano messe in liquidazione.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE FRA EUROPA E S. U.

(S) **Parigi**, 27. — Hurley, controllore della navigazione per gli Stati Uniti ha stabilito di utilizzare le navi che portano viveri e materiale da guerra in Inghilterra, in Italia in Francia e nel Belgio e che attualmente tornano vuote agli Stati Uniti per trasportare intensivamente numerosi prodotti inglesi, italiani; francesi e belgi richiesti dalla clientela americana ed altresì le immense quantità di potassa, provenienti dai depositi dell'Alsazia, posti ora sotto il controllo francese e di cui necessita l'agricoltura americana, già tributaria della Germania e che è stapriva di potassa durante la guerra.

Hurley fa un vivo appello agli importatori americani perchè cerchino di entrare in relazione con centri di produzione dei quattro paesi in Europa, ai quali l'America può provvedere al tonnellaggio.

BANCA D'ITALIA

		SITUAZIONE AL 30 nov. 1918	SITUAZIONE AL 10 dic. 1918
		Attivo	
Riserva :			
Oro e argento	L.	894.380.000	894 490.000
Valute equipar.	»	1.009.368.000	990.353.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istit. di em. e valute diverse	»	199.764.000	148.852.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.589.134.000	1.513.369.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	67.000	302.000
Anticip. al Tesoro	»	3.540.000.000	3.540.000.000
Tit. em. o gar. St.	»	208.068.000	206.906.000
Cc. att nel Regno	»		
Cc. att. all'est. (non		390.360.000	384.659.000
appl. alla riserva)	»	67.776.000	43.959..000
Sofferenze	»	1.016.000	1 018.000
Spese e tasse	»	51.694.000	53.131.000
		Passivo	
Circolazione : col 40 % di riserv. a piena cp. met. per cj del Tesoro	»	9.110.305.000	9.132.753.000
Debiti a vista	»	804.977.000	704.919.000
D.ti in Cc. fruttif.	»	548.632.000	579.761.000
Rend. corr. eserc.	»	93.490.000	53.743.000

Le spese di guerra dell'Italia
AL 30 NOVEMBRE 1918

Secondo l'ultimo conto riassuntivo del Tesoro le spese militari sostenute dall'Italia durante i primi cinque mesi dell'esercizio 1918-19 si sono ragguagliate a complessivi 6298.1 milioni e si distribuiscono così: 3289.0 milioni per la guerra, 552.9 milioni per la marina, 1804.4 milioni per le armi e munizioni 652.8 milioni per l'assistenza e le pensioni. Ecco la ripartizione mensile di tali spese:

	Guerra	*Marina*	*Muniz.*	*Assistenza e Pensioni*	*Totali*
	milioni di lire				
Luglio	528.0	53.5	191.6	138.0	911.2
Agosto	741.0	86.2	260.7	166.9	1.253.8
Settembre	591.4	89.7	231.1	100.4	1.009.6
Ottobre	879.5	105.5	228.3	162.8	1.376.1
Novembre	549.1	220.0	892.7	84.7	1.747.4
	3.289.0	552.9	1.804.4	652.8	6.298.1

La cifra notevole del mese di ottobre è stata considerevolmente superata, e il novembre segna il massimo di 1747.4 milioni. La spesa media dei primi cinque mesi del 1918-19 si ragguaglia a 1259 milioni, supera quella registrata nei dodici mesi del 1916-17 (pari a 1111, milioni) ma rimane inferiore ai dodici mesi dell'esercizio 1917-18 (pari a 1494 milioni).

Diamo qui di seguito il calcolo complessivo delle spese militari sostenute dall'Italia dall'epoca della sua entrata in guerra al 30 novembre 1918:

	Guerra	*Marina*	*Totale*
	milioni di lire		
Preparazione militare	1.618.8	159.4	1.778.1
Giugno 1915	396.6	67.2	463.8
Luglio 915 – giugno 916	7.611.0	731.4	8.342.4
Luglio 916 – giugno 917	12.546.8	789.1	13.335.9(1)
Luglio 917 – giugno 918	16.916.5	1.115.3	17.931.8
Pens. di guerra 17-18	—	—	332.6
Spese per i dicasteri, assistenza e pensioni di guerra, armi e muniz. guerra e marina a tutto novem. 1918	—	—	6.298.1
	49.089.7	2.762.4	48.482.7

Si ha dunque un totale di 48,489.7 milioni pari ad una media mensile, a partire dal giugno 1915 di 1152 milioni.

(1) In tale somma sono comprese L. 542.5 milioni riflettenti le spese della guerra libica fino al febbraio, tenute in conto separato e poi introdotte in quel mese nel bilancio del dicastero della guerra.

Armi ed Armati

L'ESERCITO AMERICANO IN FRANCIA

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* dice che il generale March, capo dello Stato Maggiore degli Stati Uniti ha pubblicato recentemente dati dai quali risulta che al momento dell'armistizio gli effettivi dell'esercito americano in Francia ammontavano a un milione e novecentocinquanta mila uomini, mentre quelli dell'esercito inglese erano di un milione settecentodiciottomila

Riguardo questa cifra bisogna osservare che, mentre negli effettivi dell'esercito americano è compreso un numero considerevole di soldati che stavano allenandosi in Francia, la cifra riguardante l'esercito britannico è costituita soltanto dalla forza combattente poichè le riserve britanniche venivano naturalmente allenate in Gran Bretagna.

LA SMOBILITAZIONE GRECA

Atene, 2 — Il Ministro della guerra ha presentato un progetto per la smobilitazione dell'esercito greco che dovrá essere terminata per la fine di Febbraio. La Divisione Hadjopoulos che si arrese ai bulgari e che era stata internata a Goerlitz, appena ritornata in Grecia sará avviata nell'isola di Candia, ed una inchiesta verrá praticata a suo carico.

Restituzione dei beni confiscati dagli Imperi Centrali

(S) **Parigi**, 2. — L'*Echo de Paris* dice che la Commissione internaz. di Spa ha deciso, negli ultimi giorni d'inviare in Germania una delegazione debitamente accreditata allo scopo di interessarsi della restituzione dei beni sequestrati appartenenti ai sussidi dell'Intesa poiché, malgrado gli impegni presi il 13 dicembre scorso, la Germania non aveva ancora data, dopo sei settimane, la minima spiegazione circa il modo col quale intendeva affettuare la restituzione.

Il Segretario di Stato Brockdorf Rantzau ha avvisato la commissione di inchiesta interalleata che avrebbe rifiutato di vistare i passaporti dei suoi componenti e il Governo tedesco annunzia che mantiene questa attitudine sino a quando saranno sequestrati i beni dei tedeschi nell'Alsazia Lorena.

Il giornale conclude che é probabile che l'ultima parola dovrà essere detta dalla Commissione di Spa che cercherà di far rispettare la convenzione.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA del Belgio

(*Nostra corrispondenza*)

Bruxelles, gennaio

L'attuale ministro belga della guerra, il signor Fulgenzio Masson, avvocato di gran fama e uomo di un cuore d'oro, uno di quei patrioti che mai il tedesco seppe far piegare e che per difendere il sacro diritto del suo grande Paese fu condannato a più di 2 anni di dolorosa prigionia, mi indusse a visitare i campi di battaglia del famoso Yser.

A tal scopo mi fece accompagnare da un suo distinto ufficiale presso il bravo generale Verbist, uno dei migliori generali belgi che col proprio coraggio e la propria scienza militare seppero infondere nell'animo dei soldati ai loro ordini fiducia ed eroismo.

Che i tedeschi non abbiano mai, in piena efficienza bellica, *potuto* traversare – se non in pochi per farsi falciare – questo piccolo fiume, é veramente una cosa meravigliosa ! Sarà eterna gloria per il Belgio martire !

Dire con quale cortesia quel magnifico soldato abbia ricevuto un rappresentante della stampa italiana, sarebbe cosa assai difficile, tanto fu grande e delicata.

Volle, egli che combatté in tutti quei luoghi che furon teatro di lotte epiche, condurmi personalmente nella mia visita, onore veramente troppo lusinghiero, pel quale gli esprimo qui tutta la riconoscenza del *Popolo Romano*.

Per giungere a Wulveringhen, paesello sito in quel lembo di terra rimasto inviolato, ove trovasi il generale Verbist, traversai una parte delle linee, ma la notte fosca e gelida non mi permise di nulla osservare.

Scopo mio era di raggiungere, per tempo, l'ufficiale che doveva servirmi da guida.

Immediatamente potei così cominciare la lunga *randonnée* che doveva mostrarmi cose spaventose e che per due notti mi procurarono sogni orrendi

Ci dirigiamo verso Nieuport, passando per Furnes che fu abbastanza rovinata dal bombardamento, ma che già riprende vita e si rianima.

Osservo sulla piazza una piccola torre posta sul municipio che sembra voglia cadere da un momento all'altro, tanto essa è in linea inclinata.

Il generale mi spiega che già da due anni si trova così per effetto di una torpedine aerea che le passò vicina, ma che non scoppió.

Fenomeno bizzarro ! E' la riproduzione in miniatura della torre di Pisa.

Il mio cicerone mi racconta diversi strani fenomeni di questo genere, forse per farmi dimenticare gli sbalzi poco rassicuranti della nostra automobile, sbalzi prodotti da una strada che fu per mesi bombardata, sconvolta, spezzettata e che ancora, malgrado il genio lavori alacremente, non è ancora rimessa completamente, anche perchè le acque dilagano dappertutto.

Eccoci a Nieuport.

NIEUPORT

Lentamente traversiamo un ponte di legno che il mio cortese cicerone mi dice chiamarsi *Ponte des Soupirs* a causa dei gravi pericoli che si correvano traversandolo.

Era l'unico ponte che serviva a comunicare con Niepuort per vettovagliarla e fornirla di truppe.

I tedeschi, posti sull'altra sponda del canale, sapevano ció, e lo avevano individuato minuziosamente facendo cadere un continuo uragano di proiettili di ogni calibro. Quante volte fu distrutto Eppure malgrado tutto il terribile pericolo, i carri ed i soldati continuarono la notte a traversare, rapidi come il lampo, il *Ponte dei sospiri*. Per chi, come me, ha conosciuto Nieuport prima della guerra, c'è da rimanere sbigottiti !

Di questa allegra cittadina non rimane che uno spaventoso cumolo di macerie. Si direbbe che un enorme disastro tellurico vi è passato sconvolgendo, rovesciando completamente le case, le chiese, gli edifici pubblici, non esclusi i vasti *reservoirs* del gassometro.

Durante quattro lunghi anni i tedeschi continuarono a sfogare la loro tremenda ira contro quella *testa di ponte* che seppe resistere agli uragani di fuoco e di ferro rimanendo salva e fedele sino al dì della Vittoria

Di intatto non ho visto a Nieuport, nel cimitero, vicino alla chiesa, che un enorme crocifisso, quasi bianco, il quale sembra stendere le sue scarne braccia su quell'immane disastro come se esso invocare pietà e proteggere i numerosi eroi insieme seppelliti.

Riprendiamo la nostra strada verso Ramscopelle del quale non rimane nessun vestigio. Sembrerebbe che una favolosa falce ha raso questo paese, distruggendone ogni traccia. Passiamo a Pervyse che fu luogo di lotte tremende. Qui, come a Dismude che vedrò fra poco, i tedeschi erano riusciti a passare con magri effettivi, ma fu allora che furiosamente contrattaccati, (era l'ottobre de 1916), ed obbligati a fuggire, si trovarono colla acque alle spalle lanciate dalla rottura provocata dai belgi sulle chiuse del canale di Nieuport, ció che impedì ai tedeschi di avanzare e di fuggire.

Infatti il generale Verbist mi affermava che non un solo tedesco che a Pervyse aveva traversato l'Jser poté scampare alla morte e mi indicó la loro enorme fossa, accanto a quella che fu la chiesuola di Pervyse.

Qui centinaia di tedeschi furono sepolti.

Ora corriamo parallellemente al fronte di battaglia; e cioé all'Iser per recarsi a Dixmude.

DIXMUDE

Nome fatidico pei soldati del Belgio. Traversiamo enormi distese di acquitrini. E' una immensa desolazione che regna su questi campi di battaglia, ove non si vedono per chilometri e chilometri né un essere umano, né traccia alcuna di vita.

Solo le strade rimangono in parte cammuffate da alti fili di ferro sui quali sono distesi degli stracci che l'artiglieria ha *stracciati* facendone come dei fantastici pizzi.

Non si vedono che vagoni rovesciati e frantumati dagli obici ; macchine decapitate, sventrate ; cannoni e cassoni informi, stritolati, a metà sprofondati nel pantano ; resti di aeroplani, ed una quantità enormi di proiettili ammucchiati ed arrugginiti.

Qui andiamo sopra una strada di legno, poiché è impossibile ripararla colla terra che non regge alla innondazione continua.

Ci avviciniamo al ponte dell'Jser, che dovremo traversare per penetrare in Dixmude che fu dall'ottobre 1914 occupata dai tedeschi.

Eccolo ! Lentamente l'automobile lo imbocca, e mentre lo traversa questo fiume che fu il bastione che arginò il furore bestiale dei teutoni, questo Yser benedetto e nello stesso tempo spaventoso pel sangue che con se trascinò e che ora è queto e tranquillo, come se sognasse gli epici fatti dei quali fu testi-

imone, io penso ad un altro fiume ben lontano il cui nome è più santo e che scheggiò attraverso il mondo come una diana di resurrezione e di liberazione: il Piave!

Sembra che il mio nobile compagno intuisca quei pensieri che traversano in quell'istante la mia mente, poichè mentre mi scopri d'innanzi a questo fiume che è gloria di titani, egli mi prende la mano e stringendola mi dice: il vostro Piave ed il nostro Yser suo fratello nella gloria, poichè l'uno contenne e l'altro sbaragliò i nemici della civiltà!

Di Dixmude non rimangono che poche rovine, poichè il cannone ha quasi tutto distrutto.

Anche qui un battaglione tedesco, col favor della notte aveva potuto varcare il fiume, ma al mattino venne interamente annientato. E mai più d'allora in poi un tedesco varcó l'Yser, se non per essere fulminato o fatto prigioniero.

Guardando questi interminabili labirinti di trincee in mezzo a questa immensa palude, trincee continuamente riempite d'acqua ove durante 4 lunghi inverni i meravigliosi soldati del Belgio hanno saputo con tanta tenacia resistenza al nemico – che in certi punti non distava che 7 o otto metri, come qui a Dixmude ove vidi la famosa trincea della morte – mi sento invaso da un sentimento di profonda ammirazione pei magnifici figli di questo nobile paese.

Ed ora il mio compagno mi conduce verso Samt Fallien pure completamente distrutto ove noto diversi *tanks* inglesi impantanati, rovesciati, fracassati dagli obici.

Siamo a Ypres.

YPRES

Questa città, che per le sue stupende opere d'arte architettoniche quali le *Halles*, il Municipio e la Cattedrale era considerata come un gioiello dell'arte gotica nelle Fiandre, rimarrà nella storia di questa guerra come il simbolo della distinazione sistemetica compiuta dal nemico.

Nessuna parola varrà a descrivere lo stato orrendo in cui il sadismo distruttore del nemico ha ridotto quest'infelice città.

Io credo che sarebbe un grave torto fare sparire queste rovine, le quali dovrebbero rimanere eternamente in piedi come un monito per coloro che domani volessero turbare la pace del mondo.

Lungamente sto a meditare sopra queste pietre che per secoli furono ammirate dal mondo come sublimi opere del genio umano.

E' sopragiunta la notte, e la luna é venuta ad illuminare timidamente, come se temesse di turbare, questi ruderi gloriosi, dando loro un ancor più grande effetto di desolazione.

E' la parola rude e buona del mio compagno che mi scuote e mi strappa da quella angosciosa conteplazione o visione dolorosa che Ypres ha lasciato nell'animo mio.

Silvio

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 1 — **L'assassinio del prof. Bossi.** — La cittadinanza é ancora sotto l'impressione della orribile tragedia svoltasi iersera che ha causato la morte di una delle maggiori notabilità mediche, il prof. Luigi Maria Bossi, libero docente all'Università di Genova ex-deputato del Collegio di Varese.

Ecco brevemente il fatto: Iersera si presentavano nel suo ambulatorio di ostetricia i coniugi Vittorio Sacuto di a. 50 ed Elvira Levi di a. 37 entrambi tunisini. Ricevuti dallo stesso prof. Bossi nel suo gabinetto si sedettero in due poltrone dinanzi la scrivania dove frattanto si era seduto il Rossi. Poco dopo, mentre il professore stava scrivendo, probabilmente una ricetta, il Sacuto estratta una rivoltella ne lasciava partire dei colpi che ferirono mortalmente alla testa il professore che spirò all'istante, poscia sparava altri colpi contro la propria moglie ferendola gravemente ed infine rivolta l'arma contro se stesso si esplodeva un colpo alla bocca rimanendo all'istante cadavere

Pare che movente della tragedia sia stata la gelosia determinata dalle frequenti visite che la Sacuto faceva al Bossi.

Italia Centrale

◆ FIRENZE, 2. — **Le letture dantesche.** — Dinanzi a un pubblico attento e plaudente, che gremiva la sala di Luca Giordano ieri Maurice Mignon parlò della cultura dantesca in Francia. Nel prossimo giovedì parlerà Vittorio Turri sui rapporti storici politici, estetici tra il Poema sacro e l'Italia.

Italia Meridionale

◆ NAPOLI, 2. — **Il recupero della « Leonardo da Vinci ».** — Nel cantiere di Castellammare sono state ultimati i lavori di costruzione degli ultimi grandi cassoni pel sollevamento della R. Nave *Leonardo da Vinci* affondata nel Mar Piccolo di Taranto.

Provincia Romana

MONTEROTONDO, 36. — **Approvvigionamento.** Giustamente si protesta (ci sembra) per l'assoluta mancanza di alcuni generi alimentari. Si potrebbe prevedere e provvedere con un pò di buona volontà. Il formaggio manca del tutto non si sa più... da quanti secoli; la pasta, distribuita ieri riapparirà forse alla conclusione della pace.

Per la lavorazione dei vigneti. — Si tenne nella nostra sede municipale un'adunanza per regolare con opportune norme, a base di tariffe e d'orario la lavorazione dei numerosi vigneti che qui si estendono per tutto il territorio e che formano la ragione... prima dell'esistenza dei paesani. Invero, se il raccolto dell'uva fosse scarso, sarebbero guai. Il concordato tra proprietari e lavoratori fu approvato di comune accordo e se ne attende ora la pratica e benefica applicazione.

Sempre i saccheggi ferroviari

Abbiamo promesso ai nostri lettori di tener viva questa rubrica ...ed infatti materiale non ne manca: diamo oggi il sunto di un articolo del *Corriere della sera*.

Ci pare che le autorità preposte alla sorveglianza dei trasporti ferroviari usino troppo papavero e che sia ora di provvedere a questo continuo scandalo.

I furti che si vengono perpetrando con crescente intensità lungo gli scali della circonvallazione ferroviaria milanese, costituiscono senza dubbio un fenomeno impressionante la cui gravità è posta in rilievo dal loro carattere e dalla loro importanza. Tuttavia è necessario chiarire che essi illuminano soltanto un episodio della più complessa questione delle depredazioni ferroviarie; episodio che nonostante la sua fosca entità, si può forse presagire effimero, mentre l'insieme del problema riveste purtroppo una fisonomia di stabilità tenace e di normalità disinvolta che lo rende più serio e più profondo.

V'è infatti da segnalare tutta una criminosa attività che presenta forme e basi e propaggini ben più vaste e più solide di quella che si limita alle notturne razzie per gli scali deserti.

Tra le file del basso personale ferroviario s'è a poco a poco intessuta — per opera di pessimi elementi infiltratisi — la trama d'una folta congrega delittuosa, la quale opera con baldanzosa intraprendenza speculando sull'inerzia rassegnata dei loro compagni onesti e sulla olimpica indifferenza delle sfere alte intente alla igienica cura del quieto vivere o tutt'al più preoccupate di comporre e diramare circolari deliziosamente inutili.

E' fuor di dubbio che i saccheggiatori delle ferrovie compongono una vera e propria associazione che segue metodi stabiliti, che obbedisce a direttive decise, che si vale di un gergo speciale e di speciali segnalazioni lanciate a tempo e luogo per denunziare l'importuna presenza d'un guardiano, d'un capo, d'un ispettore.

Quando i capistazione se ne avvedono s'affrettano bensì a ordinare i necessari spostamenti, ma la manovra è lenta e nel frattempo i ladri lavorano. Essi avevano, in addietro, la patriottica risorsa di rovesciar la colpa sui militari di scorta, ai quali talora propinavano l'insidia di una piccola offa che pareva offrirsi spontaneamente: il carro d'uva, il carro di arancie, il carro di vino a portata di mano, con la fatale botte che spandeva.... E se i militari abboccavano, per un grappolo d'uva, per un arancio, per una gavetta di vino, era un intero carro che se n'andava travolto, come una valanga inesorabile. Ma adesso i militari non ci sono più...

I carri di tabacco sono fra i bersagli preferiti. Le spiombature si rinnovano pel medesimo veicolo con implacabile ostinatezza. Quanto tabacco va in fumo così! E le « manifatture » di certi stabilimenti? Ve n'è uno del circondario milanese, le cui telerie, i cui pizzi, esercitano un fascino particolare sui pirati ferroviari, E si spiega: ogni « collo » rappresenta il valore di qualche migliaio di lire e offre la comodità di non essere ingombrante Se ne può esportar più d'uno senza dar nell'occhio. E così per i piccoli colli postali, pei pacchi: un ladro occasionale ne ghermisce uno e scappa col fagotto; i ladri specialisti, invece, hanno il tempo e l'agio di far la cernita: aprono i pacchi, buttano gl'involucri e portan via il meglio; con calma, con metodo, con discernimento.

Insomma, l'arte è applicata saviamente all'industria ed è con tutta solerzia e diligenza e in piena disinvoltura che l'operosità ladresca si svolge fra gli anatemi dei danneggiati e le scrollatine di spalle della maggior parte di coloro che pur ne son quotidiani testimoni, che conoscono i pirati e li vedono, ormai senza sorpresa deambulare in scarpette di vernice e, a lavoro compiuto, darsi bel tempo in gaie comitive e sogguardar gli altri con non celato dispregio quasi che galantuomo fosse sinonimo di minchione.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SUD-BAHN

Berna, 1. — Si ha da Vienna:

Il prof. Landesberger, ha sottomesso al Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie del Sud-Austria un progetto di cui i principali punti sono: Neutralizzazione di dette ferrovie, compresi gli impianti di Trieste e Fiume sotto la garanzia dei Paesi che attraversa – Nomina di una commissione internazionale per la sua sorveglianza, applicazione di tariffe.

RISCATTO DELLE FERROVIE IN SPAGNA

Madrid: 1. — E' stato presentato alle *Cortes* un progetto di legge concernente la costruzione di ferrovie secondarie – La relazione che accompagna il progetto raccomanda il riscatto di tutte le ferrovie spagnuole se si vuol ottenere dei buoni risultati finanziari, tanto più che le poche linee ora cresciute dallo Stato in tal condizioni non possono essere che passive.

NOTE ARCHEOLOGICHE

PER LA RICOSTRUZIONE DELL'« ARA PACIS »

Giacomo Boni ha indirizzato la seguente lettera a S. E. l'on. Paolo Boselli Presidente della società piemontese di Archeologia e di Belle Arti:

« Nel dicembre 1918 votaste la proposta di celebrare la vittoria e la nuova missione dell'Italia, « col ricostruire sul Campidoglio *L'Ara Pacis* in tutto lo splendore dei suoi marmi superstiti ».

Per l'onore d'Italia ed a celebrare la Pace tornino a Roma i frammenti dell'Ara esiliati nei musei di Firenze, di Parigi e di Vienna; e siano resi al sole di Roma gli avanzi scultori ancor sepolti sotto il palazzo Fiano; ma non vorremo togliere le traccie del basamento dal luogo originale scelto da Augusto per consacrare il decumano di Roma, erigendo alla testata d'occidente, sulla via Flaminia l'*Ara Paci Augustae* e alla testata orientale sulla via Appia, regina viarum l'*Ara Fortunae Reducis*, purtroppo sepolta, prima ancora d'essere esplorata, sotto i nuovi viali e le chiaviche della « Passeggiata archeologica ».

Chi conoce l'*Ara Pacis*, quanto i carmi d'Orazio che le corrispondono nelle forme del pensiero, sa benissimo che al pari d'ogni creazione artistica di un grande momento storico é impossibile riprodurla e completarla e men che mai restaurarla. Come pensava Rabelais, i vincitori debbono erigere monumenti di grazia nel cuore dei vinti. La pace augusta raggiunta dai romani e fu mantenuta per qualche secolo, sappiamo con quali e quanti sacrifici di pensiero e di lavoro; tocca ora a noi lavorare per raggiungere la nostra Pace, più lontana che mai dopo gli ultimi travestimenti austriaci.

Avvolgeremo in fumi di zolfo il palazzo Caffarelli, nostro edificio del Rinascimento, che fu sede dell'ex Ambasciata di Germania, e ne faremo la residenza dell'Istituto nazionale di Archeologia e Storia dell'arte. Demolite le case municipali moderne e liberata l'area del tempio di Giove Ottimo Massimo, del quale rimangono poche costruzioni già in parte esplorate, pianteremo sul colle Capitolino la robur peduncolata od altre quercie simboliche di *Iupiter Facutal*, del « Padre celeste che dà cibo agli uomini », accumulatrici della energia solare rilevata nei sacri fuochi di Vesta ».

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DELLA CITTA' ROMANA

PADOVA, 1. — Ci scrivono da Este: Nel parco della villa Albruzzi sono stati eseguiti degli scavi di saggio che hanno portato alla scoperta di vasti pavimenti a mosaico alcuni dei quali di vero valore artistico resti di costruzioni dell'età romana.

Sono sempre però del massimo interesse le decorazioni gennetriche che adornano alcuni dei predetti pavimenti.

Uno, che misura di superficie 15 metri quadrati e sta alla profondità di m. 1.05 dal piano campagna è doppiamente interessante anche per un'iscrizione che reca nel suo centro.

E' composto di tessere bianche e nere di piccole proporzioni e accuratamente accostate le une alle altre, e dato il lavoro esatto, si può fin da ora stabilire la sua costruzione durante il periodo Augusteo. E' limitato in giro da una bellissima fascia a meandro e da altre riquadrature e dentelli includenti quattro ottagoni dove svolgonsi dei rosettoni di svariate forme. Nel centro vi é un quinto ottagono che rappresenta un cratere con anse e motivo decorativo a rameggio, mentre nel campo superiore si trova l'iscrizione in tre linee, non ancora bene rilevata causa le incrostazioni terrose, e che dice: *Salvis amicis... (?) ...hic locus.*

Poco lontano dal punto dove venne scoperto questo pavimento ne esiste un altro di magnifico effetto. Sono varie specie a tasselli neri, disposti uno opposto all'altra e in vari sensi su fondo bianco, offerenti un bellissimo motivo serpeggiante. Questo mosaico forma certamente il centro di una sala che era all'ingiro pavimentata a piccoli dadi tratti da frammenti di tegole.

In alcune altre trincee che vennero scavate sono comparsi dei pavimenti più rustici ed uno a fondo nero con stellette bianche che si sta scoprendo.

Da altre fosse sono venuti in luce resti di fondazioni sconvolte e un pozzetto romano formato di pezzi di trachite.

Purtroppo fino ad ora non si ricuperarono avanzi di sculture o di architetture se si eccettua una frammentaria maschera tragica di marmo lunense, forse appartenente a qualche pubblico edificio casualmente scoperto in un punto molto lontano dal luogo delle attuali ricerche.

Fra le abbondanti muricce, che formano quasi il complesso del terreno, meritano di essere ricordati alcuni frammenti d'intonaco delle pareti e dei soffitti degli ambienti ornati ad affresco a vivissimi colori con resti di decorazioni a figura.

L'indennità di guerra e la Società finanziaria degli Alleati

Nel *Corriere Economico* del 26 dicembre indicavo un mezzo pratico di percepire dalla Germania, quale indennità di guerra, il quarto dell'intero suo patrimonio.

Concludevo esprimendo la speranza che l'Italia fosse ammessa a partecipare all'indennità pagata da questo Stato, vista la poca probabilità di ottenere qualche corrispettivo dagli Stati succeduti all'Impero austro-ungarico.

Ora è con vivo compiacimento che, in questo ordine di idee, vedo apparire un progetto per la costituzione di una Società finanziaria degli Alleati, del deputato francese Stern, il quale proclama come la liquidazione finanziaria della guerra non sarà soddisfacente se non verrà intrapresa su basi di solidarietà fra le grandi Potenze, le sole basi che possano ristabilire saldamente il credito e perciò consentire lo sviluppo economico mondiale.

L'on. Stern giudica indispensabile che nei preliminari di pace debba essere iscritto questo principio fondamentale: « Gli Alleati s'impegnano a sostenere ed a ripartire equamente gli aggravi finanzari risultanti dalle spese di guerra ».

A quest'effetto egli propone la creazione di una Società finanziaria delle Nazioni, che assumerebbe di pagare le spese di guerra dei vari alleati mediante l'emissione di un nuovo titolo internazionale da sostituirsi a quelli dei vari prestiti nazionali.

E' certo che i portatori italiani di titoli dello Stato accetteranno molto volentieri di scambiare i loro titoli perpetui contro un titolo internazionale ammortizzabile.

Il vantaggio è evidente per i portatori di titoli, e lo è in grado sommo per gli Stati a finanza meno salda.

Avere a propria disposizione mercati mondiali aumenta considerevolmente il valore venale di un titolo, e presenta in caso di cattivi raccolti vantaggi economici rilevanti, perchè tal fatto costituirà il mezzo più potente per consolidare il cambio, visto che nel caso di occorrenza si potrà sempre otteneme facilmente importanti partite mediante alienazione sui mercati di Parigi, Londra e New-York del detto titolo internazionale, che il Paese riacquisterebbe in seguito o negli anni di abbondanza.

In tal modo le forti oscillazioni dei cambi, cotanto dannose all'economia di un paese, non accadrebbero più.

Là dove la progettata Società finanziaria degli Alleati renderebbe immensi servizi, sarebbe per la mobilitazione dell'indennità di guerra da ottenere dalla Germania.

Nel sopracitato mio articolo del 28 dicembre, proponevo agli alleati di farsi rimettere dai tedeschi la quarta parte dell'intero loro patrimonio nelle specie in cui il medesimo trovasi costituito. Consegnando questi valori alla Società finanziaria degli Alleati, questa li mobilizzerebbe emettendo contro il loro ammontare titoli al portatore propri, garantiti in *solidum* da tutti gli Stati alleati, titoli che verrebbero ripartiti fra gli aventi diritto, nelle proporzioni fissate, dal Congresso della Pace.

Siccome i biglietti di banca, i titoli di fondi pubblici e tutti gli altri valori che la Germania consegnerebbe quale indennità di guerra agli Alleati dovrebbero esser poi ritirati da questa nazione mediante rate annuali, la Società finanziaria resterebbe incaricata di tali incassi, impiegandone l'ammontare all'ammortamento dei propri titoli.

Questi continui ritiri avrebbero per risultato di consolidare sempre più il valore venale dei titoli della detta Società finanziaria, e permetterebbero di raggiungere, dopo un certo numero di anni, la loro conversione, con sommo vantaggio delle finanze degli Stati debitori.

Anche se venisse riconosciuto poco opportuno di convertire i fondi pubblici già emessi dai vari Stati in titoli della progettata Società finanziaria, questa avrebbe tuttavia un vasto campo di attività nell'emettere titoli suoi destinati a consolidare gli enormi debiti fluttanti esistenti oggidì, ed a mobilizzare i valori che la Germania avrebbe da consegnare agli Alleati quale indennità di guerra. Perciò ritengo che la proposta dell'on. Stern merita di essere presa in seria considerazione dalle persone competenti.

James Aguet.

***

Il *Corriere Economico* scrisse sullo stesso tema:

— Diverse obiezioni sono state fatte al disegno di legge in questione. Si è domandato: come la Russia regolerebbe la sua parte nello stato attuale di disorganizzazione economica? Come il Giappone che non ha speso che 25 miliardi, accetterebbe un maggior onere finanziario, in capitale, di ben 35 miliardi?

Ma, a parte tali obiezioni, di applicazione, vi sono obiezioni più sostanziali: è un buon criterio quello di ripartire gli oneri in proporzione alla sola popolazione? Secondo tale criterio, la Francia e l'Italia pagherebbero una contribuzione quasi identico mentre è nota la ben diversa capacità contributiva delle due nazioni, messa in evidenza e dai loro patrimoni e dai loro redditi, E che dire della Serbia, della Romania, del Portogallo, della Grecia, messe allo stesso livello delle grandi nazioni ricche ed industriali, come gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia?.

Al primo genere di obiezioni, l'on. Stern ha risposto che, in quanto alla Russia, nell'ipotesi che lo stato anormale di cose perduri e che non si possa far su di essa serio affidamento, non resterà che escluderla dalla Società finanziaria: essa cioè dovrà provvedere direttamente al regolamento delle sue spese effettive (cioè 90 miliardi). Va osservato peró, che, data la grande popolazione della Russia, l'esclusione di questa dalla Società finanziaria porterà al bilancio della Società una falla di 5 miliardi ogni anno e le annualità da corrispondersi dai rimanenti alleati, e che abbiamo sopra riportate, verrebbero a subire un aumento di circa il 20%. Il quanto al Giappone l'on. Stern confida che quella nazione saprà preferire ai vantaggi materiali quelli morali, anche in considerazione del prestigio che sempre più nell'Estremo Oriente potrà derivarle da una partecipazione diretta alle cose europee.

Al secondo genere di obiezioni, l'on. Stern ha dichiarato di non tenere in modo assoluto al criterio della popolazione: esso potrà essere integrato da altri criteri.

NOTE AGRARIE

PRONOSTICI NON LIETI SUL FUTURO RACCOLTO DEL GRANO

I tecnici dell'agricoltura han tratto pronostici non lieti sul futuro raccolto del grano. L'on. Raineri è giunto a calcolare un deficit di oltre quindici milioni di quintali. Varie sono le cause di questa grave e preoccupante condizione della produzione granaria: l'insufficiente lavorazione del terreno, fatta spesso fuor della tempera e spesso, per converso, sotto la pioggia, il difetto di materiali e di mano d'opera; l'uso di sementi non sempre scelte nonostante le prescrizioni di tutte le leggi, di tutti i regolamenti, di tutte le disposizioni vecchie e nuove e l'alacre azione delle cattedre ambulanti di agricoltura; la deficiente fertilizzazione del terreno per mancanza di concimi tanto più perniciosa dopo il precedente d pauperamento. Quale il programma in presenza di tale situazione, dei maggiori bisogni dell'avvenire, delle molteplici difficoltà che si oppongono all'importazione? Rispondono i tecnici: semine dei grani marzuoli nella maggiore misura possibile, piantagioni di altre derrate alimentari sussidiarie, rinforzamento delle culture granarie autunnali mercè le concimazioni in copertura appena finito l'inverno ed i lavori complementari che le necessità della guerra avevano fatto cadere in disuso.

PER LA VENDITA DEL VINELLO

L'alto prezzo dei vini, anche comuni, ha messo in onore il vinello e richiamata la sorvegliana degli Enti e degli agenti incaricati di vigilare contro le frodi, Poichè ci risulta che molte contravvenzioni sono state contestate ad esercenti e trasmesse all'Autorità Giudiziaria la quale, non potendo ammettere la discriminante dell'ignoranza della legge, ha condannato quanti contravventori abbia dovuto giudicare, ricordiamo che l'art. 9 del Decreto L. 12 aprile 1917 prescrive tassativamente che chi pone in vendita vinelli deve tenere apposta la scritta « Vinello » tanto all'esterno dei locali di vendita, quanto sugli stessi recipienti. Molte condanne sono state pronunciate – prescindendo dalle contravvenzioni per frode manifesta – a carico di venditori che avevano messo il cartello o soltanto all'esterno del locale di vendita o soltanto sui recipienti. In una sentenza è detto espressamente: « La lettera della legge collima con lo spirito di essa. Intento del legislatore è di evitare, col portare a conoscena degli acquistatori e dei consumatori quando entrano in un dato spaccio di vino, che vi si vende anche vinello, che questo venga somministrato invece di quello ed altri sotterfugi siano commessi: ed anzi è evidente che la finalità della legge pare più importante ancora e quindi da non poter pretermettersi, l'obbligo della scritta esterna ».

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di febbraio

5 – Acquedotto Ala-Ceres – Genova
» – Consorzio importazione e distribuzione caffè Genova
6 – Tonnare della Syrte – Roma
» – Latteria soresinese – Soresina
7 – Velocipedi Bianchi – Milano
» – Carbonifero Italia centrale – Milano.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO.

Concerto Gui.

Il consueto pubblico affollatissimo convenne ieri all'*Augusteo* pel secondo concerto sinfonico diretto dal man. Vittorio Gui. Il quale ebbe rinnovate le liete accoglienze del 1° concerto e fu fatto segno a cordiali feste, specie nei due brani del Franck: *Il sogno di Psiche – Eros e Psiche*, che ebbero ottima esecuzione, e sembrarono meglio adattarsi al temperamento del direttore. Il Gui non ci sembró ieri in una delle sue migliori giornate; e la sua direzione pur apparendo sempre manifestazione di un musicista di prim'ordine, si mostrò qua e là non pienamente omogenea esagerata talvolta nel colorito e nello stacco dei tempi.

Nel programma, che comprendeva anche la *Leonora* 3ª di Beethoven, l'*Ouverture* delle *Nozze di Figaro* di Mozart, e la 2ª sinfonia di Brahms, troppo complessa per essere eseguita da ultima, figurava una nuova composizione del m. Renzo Bossi *Bianco e Nero*.

Lo schizzo musicale, come l'autore ha intitolato il suo lavoro, vorrebbe esprimere il contrasto tra la purezza quasi mistica del bianco e il carattere rude quasi satanico del nero. Due momenti; ma poveri entrambi di ispirazione melodica, il primo affidato agli archi con effetti vieti di trilli e di armonici, monotono il secondo e senza persuasione. Il pubblico fu del resto concorde nel verdetto di condanna: il lavoro si chiuse tra zittii e disapprovazioni, senza che nessuno intervenisse neanche con un tiepido applauso.

— Domenica concerto dell'organista Marco Enrico Bossi e del violinista Mario Corti. L'orchestra sotto la direzione del m. Bernardino Molinari.

E' MORTO IL COMPOSITORE LEROUX.

◆ (S) **Parigi**, 2. — E' morto il compositore Saverio Leroux.

Nuove formazioni. — Alfredo Petroni, congedato dall'esercito, farà compagnia e la sua ditta si chiamerà: « Petroni, Curti-Rizzola ».

Gino Leoni uscirà a quaresima dalla compagnia Maresca e farà compagnia per suo conto, debuttando con *Amami Alfredo*. La sua ditta sarà, forse, la prima a mettere in iscena *A chi la giarrettiera?* di Leoncavallo e Corradi, per la quale é viva l'attesa.

Lorenzo Bartoli va intanto preparando la Bartoli № 3. Egli intende di dare non meno di otto operette nuove all'anno. E i maestri? E i librettisti? .... Dove li trova?

— Florica Cristoforeanu *etoile* della « Città di Milano », non lascerà le scene, come si vociferava..., anche se andrà a fauste nozze, come é molto probabile.

SPORTS

Per l'ultima serata del torneo pigilistico la sala Minerva era ieri sera affollatissima.

Primo match: Semprebene batte Ruel.

Secondo match: Negri batte Carcereri.

Terzo match. Spalla Erminio batte Buffi.

Quarto ed ultimo match per il titolo di campione Italiano « Pesi medi leggeri » Zamboni batte Amiati per *Knochout*.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI!

Riporto	L.	28626404,50
Comune di Roma per N. 3 palchi Argentina	»	1176 —
Tenente Duse Amedeo – Napoli	L.	350,60
Delegazione C. R. I. di Buenos Aires per obl. raccolte	»	110540 —
Delegaz. C. R. I. di S. Francisco Califormia	»	65000 —
Bulgari e macedoni, rifugiati a mezzo 35ª divisione fant. a Kustendil per oblazioni	»	625 —
Delegazione C. R. I. di Barcellona	»	25157 20
Id. id. id. per obl. raccolte	»	3421,45
Soc. S. Vito di Ricigliano in Chicago	»	1700 —
Italian Relief Fund « Minneapolis a mezzo S. E. on. Orlando Pres. del Cons. dei Ministri	»	31370 —
Società Idroelettrica di Villeneuve a Nera Montoro	»	750 —
De Nully Brown – Copenaghen a mezzo cont.ssa di Carrobbio	»	10000 —
Comitato Nazionale per rifiuti d'Archivio	»	2880,32
Caviglia Elvira – Pietra Ligure	»	14 —
Connazionali di Oruro (Bolivia) a mezzo R. Ministero Affari Esteri	»	1455 27
Solari Juan B. D. residente – Quilpuè (Chile)	»	125 —
Stella Francesco « Assumpeao 67 (Lisbona)	»	90 —
Comitato delle Croci Rosse Alleate – Porto Alegre a mezzo R. Ministero Affari Esteri	»	5275 60
Diverse Società Ital. – West Hoboken N. Y. a mezzo sig. Castello I. E.	»	3170 —
Del Vecchio Adele – S. Francisco Califormia	»	30 —
Sementini Biagio – Mondragone	»	12 —
Totale	L.	28889546,94

Congresso dei pensionati

Ieri alle ore 10 ebbe luogo nella Sala Taglioni l'inaugurazione del Congresso dei pensionati dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni.

La sala gremitissima, presentava un magnifico insieme e per il numero e per la qualità degli intervenuti.

Notammo i rappresentanti delle associazioni di Alessandria, Alassio, Ancona, Aversa, Ascoli, Aquila, Arezzo, Avellino, Brescia, Bologna, Barletta, Bari, Como, Cosenza, Cava Tirreni, Catania, Civitavecchia, Chieti, Croma, Caltanissetta, Cagliari, Cuneo, Cerignola, Fucecchio, Foggia, Firenze, Genova, Girgenti, Gasperina, del Gruppo indipendente Ligure, di Grottamare, Jesi, Lecce, Lucca, Subiaco, Livorno, Milano, Marsciano, Messina, Novi Ligure, Napoli, Orvieto, Pisa, Pistoja, Piazzarmerina, Perugia, Palermo, Pavia, Reggio Calabria, Rossano, Ragusa, Siena, Saluzzo, Sondrio, Torino, Sassari, Urbino, Viterbo, Voghera, Vicenza, La Maddalena, Comitato di Azione di Torino, gruppo dissidenti ferrovieri di Firenze, associazioni federate dei ferrovieri, di Firenze, Bologna, Roma, Milano, Associazioni ufficiali di terra e di mare di Roma, Brescia, Napoli, Firenze, Milano, Associazione Magistrale di Roma e federazione magistrale Italiana, Camera dell'Impiego e Impiegati Civili di Firenze e Impiegati Civili di Roma.

Aderirono i deputati, on. Queirolo, G. Bossi, Berlingieri, Serra, De Capitani, Agnelli, Di Mirafiori, Grosso Campana, Daneo, Giordano, Tinozzi, Maury, Venino, Bocconi, Pacetti, Soderini, Cosciano, Ceci, Medici del Vascello, Sanjust, Morgari, Compans, Mosca, Gazelli, Innamorati, Fabrizi, Teodoli, Solidati, G. Amici, Schanzer, Faustini, Gallenga, Camagna, Chimienti, Nofri, Rubilli, Beltrami, Coccialanza, Gambarotta, Pala, Marangoni, Pavia, Salterio, Sioli, Treves, Baslini, Belotti, Caroti, Colajanni, Ciccarone, Fraccacreta, Bettoni, Longinotti, Bouvier, Landini, Ioele, Pizzino, Amato, e i senatori Faina, Raccaini, Ferrero di Cambiano, Marco Pozzo, Toghetti, De Novellis, Pellerano, Mazzoni.

Aperta la seduta, si procedette alla nomina dell'ufficio di Presidenza, che risultò così costituito: cav. uff. Minneci *Presidente*, sig. Biolato e generale Demaldè *vice Presidenti*, sig. Lezziroli, *Segretario*.

Prima d'iniziare la discussione dell'ordine del giorno il cav. Minneci propose che l'assemblea approvi un voto di riconoscenza affettuosa all'Esercito e all'Armata, nelle di cui fila i figli e i congiunti dei vecchi pensionati hanno saputo combattere e morire eroicamente per avere fermamente voluto attuare il sacro voto di tanti martiri, riunendo i figli irredenti alla madre Italia.

La proposta venne approvata con entusiastiche grida di evviva.

A questo punto giunse l'onor. Venino, che fu pregato di assumere la presidenza inaugurale del Congresso. Egli cortesemente si schermì. Intervennero gli on. Gambarotta, G. Amici, Pala, Rellini e Rubilli.

Tutti i deputati furono pregati dal cav. Minneci, di voler prendere posto presso il banco della Presidenza.

Il sig. Sperti, rappresentante di Genova, rammentando le benemerenze dell'on. Gambarotta, per tutte le classi bolognesi, pregò il cav. Minneci di volerlo officiare per presiedere la seduta inaugurale.

Il cav. Minneci fece vive premure all'on. Gambarotta il quale accettò ed assunse la presidenza. Con calda parola, egli descrisse lo stato miserevole della classe dei pensionati. Spiegò ed affermò il loro diritto ad un immediato miglioramento economico, come si è dato a tutte le altre classi di salariati, e rilevò l'ingiustizia, perpetrata, fino adesso, ai danni di una classe di vecchi lavoratori così benemerita della nazione.

Terminò augurandosi che dall'ordine del giorno vengano abbandonati quei comma, che potrebbero interpretarsi come rappresaglia politica. (*Applausi prolungati*).

Gli on. Venino e Rubilli, con argomenti validissimi, convalidarono quanto aveva bellamente detto l'on. Gambarotta e terminarono col ritenere giustificata la richiesta della classe dei pensionati, quella, cioè, che prima di chiudere il Congresso il Governo debba decidere un provvedimento equo e riparatore.

Presero la parola diversi oratori fra i quali Biolato, Mecatti, Bonelli, Panunzio, Aroca, Collarini, Sperti, Dattilo, Tommasi e Giovannetti, sostenendo con roventi parole il diritto alla vita dei pensionati, che, con premeditazione, si vogliono condannare a morire di fame. (*Grida di protesta, per denegata giustizia, accolgono gli oratori*).

Prese quindi la parola il sig. De Mola, il quale, con voce rotta dai singhiozzi, rammentò al Governo, che egli ha dato alla patria due figli morti eroicamente al fronte e la patria per ricompensa lo condanna alla miseria.

Seguì il sig. Morelli, che, dopo la rottura di un braccio in servizio e dopo 35 anni di lavoro indefesso, è ora retribuito con L. 2,80 al giorno.

Chiesta la chiusura, venne approvata, dopo un breve riassunto del cav. Minneci, il quale propose che i sei deputati presenti si recassero dagli on. Villa e Stringher, accompagnando una Commissione nominata dal Congresso, per chiedere le definitive decisioni del Governo.

In base alle risposte che si avranno, il Congresso delibererá.

La proposta fu approvata per acclamazione e il Congresso rimandò la sua seconda seduta a oggi alle ore 10 nello stesso locale.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE UNIVERSITA' ALL'ARIA APERTA.

Non é del metodo Montessori che intendo scrivere, ma di un metodo bolscevico sulla scuola all'aperto Infatti i giornali scandinavi riportano questo metodo didattico usato a Voronèje. Quel municipio ha fondato l'« Università nella strada » in considerazione che tutti sono uguali, tutti debbono essere messi in grado d'imparare.

Così a via delle Guardie Rosse si affiggono manifesti su lezioni riguardanti la letteratura; in via Lenin altra carta stampata con le lezioni di anatomia, in via del Sole dell'avvenire lezioni d'astronomia ecc. ecc.

Qualche inconveniente per tal metodo si é già lamentato e non sappiamo se i bolscevichi vi metteranno riparo.

Sono aumentati i reumatismi e torcicolle.

Gli analfabeti si servono dei manifesti che hanno cura di staccare per accendere il fuoco, i professori non contano più nulla e i liberi cittadini di Voronèje stanno per diventare tanti Pico della Mirandola –

La circolazione nelle vie é più difficile perché ciascun bolscevico vuol esercitare questo suo diritto e dovere d'imparare I risultati finali li sapremo a scuole chiuse...oh; *pardon*, ma come si farà a chiudere queste scuole? Ci saranno gli esami? Ecco un punto che i giornali d'Amsterdam non chiariscono.

CRONACA DI ROMA

Provvedimenti improrogabili per la Magistratura

L'Associazione Generale fra i Magistrati Italiani ci comunica:

« Domenica, due corrente, si è riunita di urgenza in Roma un'assemblea composta dei membri del Consiglio Centrale dell'Associazione fra i Magistrati e dei Soci inscritti alla Sezione del Lazio.

La convocazione dell'adunanza, riuscita imponentissima, è stata determinata dall'impressionante agitazione e dalle vivaci ed incessanti proteste, manifestatesi nei vari centri giudiziari; per la facoltà lasciata ai nuovi funzionari della giustizia militare di ritornare a loro piacimento nella magistratura ordinaria, con la prospettiva sicura di conquistarvi gradi più elevati, maggiori stipendi e alte onorificenze; per alcuni provvedimenti in corso, di straordinario favoritismo, relativi alle domande di ritorno in magistratura fatte da impiegati ex-magistrati; per la necessità di ottenere un immediato miglioramento delle disastrose condizioni economiche in cui verranno attualmente tutti i magistrati, oltre ad una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario nell'interese della giustizia.

Riconosciuto e deplorato il sistema pel quale ad alcuni magistrati che abbandonarono per occupazioni più lucrose e più comode la funzione giudiziaria ordinaria, é consentito ritornarvi più tardi nei gradi superiori, saltando acrobaticamente innanzi agli altri che ebbero il torto di voler continuare a fare i magistrati, furono prese le opportune decisioni per impedire che, con la perpetrazione di nuovi favoritismi, lo sconcio ed il danno abbiano ad aggravarsi.

Quanto alla riforma, non, essendo ormai più in questione la insufficienza assoluta del progetto Sacchi, fu deciso di invocare, oltre ad immediati ed improrogabili provvedimenti economici a favore di tutti i magistrati, una riforma organica e completa della magistratura, facendosi voti perché essa risulti ispirata a criteri larghi e coraggiosi, affrontando e risolvendo i problemi fondamentali che interessano l'amministrazione della giustizia e l'ordine giudiziario.

In questi sensi fu anche votato un ordine del giorno da comunicarsi al Ministro guardasigilli.

Fu infine costituito un comitato permanente di magistrati, deputati e senatori per la pronta attuazione dei voti su espressi.

La prima "domenica„ del postelegrafico

Ieri i dintorni di S. Silvestro sin dalle prime ore del mattino sfolgoravano per una «illuminazione» veramente eccezionale. Non si trattava del sole magnifico che colmava di raggi il limpido azzurro: erano.... tutti i moccoli accesi alla gloria di S. M. il Postelegrafico che per la prima volta si sciroppava il suo bravo riposo settimanale. Sospesa la distribuzione delle lettere, sospesa l'accettazione dei telegrammi ordinari, sospesa la spedizione delle raccomandate e assicurate – il contribuente cittadino sospendeva per conto proprio la proverbiale sua pacifica pazienza e si sfogava esaurendo le sue risorse... esclamative!

Ma il Postelegrafico, non per questo ha avuto turbata la conquistata tregua domenicale. Dall'alto dell'olimpica sua indifferenza egli deve essersela goduta un mondo. Quel flusso e riflusso di gente, che ripiegava in disordine sbandierando al colmo della «scocciatura» il messaggio diventato inutile, deve avere soddisfatto oltre ogni dire il superbo spregio di cui egli suole gratificare l'umile mortale costretto a sfilare dinnanzi ai suoi sportelli.

E buon pro gli faccia!

E' tempo che questo volgare contribuente, questa *res nullius* che osa fare assegnamento sul regolare andamento dei pubblici servizi e sulla continuità di essi si persuada che queste son fisime degne dei tempi di.. Guerin Meschino, con relativa diligenza postale. Oggi la *diligenza* sta.... nei musei e la posta diventa l'apoteosi della...., *negligenza*!

A proposito: perchè non la si sopprime addirittura questa posta famigerata!

Tanto, con l'accresciuta tariffa, con gli scioperi e gli ostruzionismi all'ordine del giorno, con la problematica trasmissione dei messaggi affidati al solo buon cuore degli impiegati, – il conservare rapporti epistolari è divenuta un'equazione a diverse incognite.

Facciamo una proposta a S. E. Fera: provochi un decreto che sopprima il suo Dicastero.

E non se ne parli più!

VATICANO — Il S. Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Luigi Capotosti, vescovo di Terme, segretario della congreg. dei Sacramenti; l'abate P. Mauro Serafini segretario della congreg. dei Religiosi con l'abate d. Benedetto Gariador O.S.B.; il dott. Yakir Behar.

La presentazione dei ceri al Santo Padre. — Per la festività della Purificazione, ha avuto luogo ieri in Vaticano la presentazione dei Ceri al Santo Padre da parte del S. M. O. di Malt, dei Capitoli delle Basiliche e Collegiate degli Ordini Religiosi, dei Collegi e dei Seminari.

Sua Santità, che indossava la mozzetta rossa sulla sottana bianca è disceso nell'Aula Concistoriale ove ha ricevuto le numerose rappresentanze, che gli sono state presentate da mons. Carlo Respighi Prefetto delle Cerimonie e dai cerimonieri mons. Dante e Bonazzi.

Terminata la presentazione dei ceri il Santo Padre ha impartito ai presenti l'Apostolica Benedizione ed ha fatto quindi ritorno nei suoi privati appartamenti.

— *La morte di mons. Grasselli* — Nella Casa di Minori conventuali in via della Lungara, é morto mons. Antonio Maria Grasselli, arcivescovo di Larissa, commendatore di Santo Spirito.

Non è possibile – nel breve ambito della cronaca – dire degnamente di mons. Grasselli che impersonò una grande e veneranda figura di sacerdote e di patriota.

Nato a Padova nel 1827 *egli in questa città compì i suoi studi e vestì, nel* 1844, *l'abito dei Minori Conventuali. Nel* 1849, *fu ordinato sacerdote e nel* 1855 *l'ordine lo inviò a Vinna per ivi laurearsi in sacra Teologia.*

Oratore facondo nel 1870 *fu inviato missionario in Moldavia anche perchè conoscitore profondo della lingue orientali.*

Nel 1872 *fu nominato Delegato Apostolico a Costantinopoli e vescovo di Traparopoù e nello stesso anno, fu promosso arcivescovo di Colossi. Tornato in Italia nel* 1879, *Leone XIII, che lo ebbe carissimo, lo nominò segretario della visita Apostolica e Prefetto degli studi a Propaganda, posto che prelude la porpora. E Leone YIII lo aveva infatti già in* pectore *per il cappello cardinalizio, allorchè mons. Granelli, che ebbe la modestia come dote maggiore della sua bell'anima, fece pervenire al Pontefice la sua rispettosa ma ferma rinunzia al cardinalato. Accettò invece e con soddisfazione la carica di amministratore apostolico di Viterbo.*

In questa città ove risiedette per quasi vent'anni, compì opere straordinarie. Ritornò alla primiera grandezza il Seminario, restaurò i templi riportandoli alla severa maestà del medioevo beneficò migliaia di indigenti, rinunziando per compir queste opere alla mensa vescovile e perfino alle modeste spese di carrozza.

Queste sue preclari virtù gli accattivarono l'affetto del popolo viterbese, ma la soddisfazione che egli ne provò fu amareggiata dalle male arti di alcune camarille locali.

Rinunziato alla sede arcivescovile di Viterbo, il Pontefice Pio X lo nominò nel 1914, *arcivescovo titolare di Larissa e commendatore di S. Spirito.*

Si ritirò infine nell'umile convento di San Giacom alla Lungara.

Nella tarda sua età compì, prima dello scoppio della guerra, il trentesimo pellegrinaggio al Santuario di Lourdes quale presidente delle carovane italiane che annualmente si recavano in Francia per visitare la miracolosa sorgente.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE, — Oggi, alle ore 16, si riunirà il Consiglio Comunale.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio di igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 39 dei quali 6 per influenza.

COMMISSIONE UFFICIO MUN. DEL LAVORO PER I SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE

Sotto la presidenza dell'Assessore comm. Leonardi si é riunita la Comm.ne dell'Ufficio Municipale del Lavoro con l'intervento dei sigg. cav. Cecchini, cav. Zingone, comm. Vannisanti, ing. Moglia e Bonanni, avv. Tupini, Caramitti, Fraschetti e Fenizi.

La Commissione si é occupata dell'organizzazione del servizio di distribuzione dei sussidi di disoccupazione, convenendo nell'oppurtunitá di applicare le disposizioni del D. L. testé pubblicato con sani criteri e con tutti i controlli possibili, Delle modalitá di organizzazione del servizio e dell'ammissione ai sussidi rimane incaricata la Comm.ne paritaria proposta all'Ufficio di collocamento. La Comm.ne ha preso poi notizie dell'andamento di tale Ufficio ed ha approvato un piano di ripartizione dei compiti tra l'Ufficio medesimo e l'Ufficio di collocamento che verrá istituito dalla Provincia per la mano d'opera agricola.

Infine la Comm.ne ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione dell'Ufficio Municipale del Lavoro, preso in esame il D. L. che stabilisce le norme per l'argomento dei sussidi a favore della disoccupazione involontaria, lamenta ancora una volta che dal benificio accordato siano esclusi gli impiegati privati e commessi di commercio, i quali analogamente alle altre classi lavorátrici, subiscono le dolorose vicende della disoccupazione, e fa appello a poteri competenti a voler provvedere affinché la lamentata lacuna sia sollecitamente colmata.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI. — Il Cons. Direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani presenti i vicepresidenti avv. Franco e prof. Sturzo e i Consiglieri avv. Bazoli, avv. Campodonico, prof. Degni, avv. De Marzi, avv. Mangini, avv. Preda e avv. Serragni, il segretario dott. Verratti, si è riunito deliberando di chiamare a far parte del Consiglio i Sindaci di Trento e di Trieste, in rappresentanza di tutti i Comuni ricongiunti alla madre Patria. E' stato quindi stabilito di tenere una riunione nei giorni 9 e 10 marzo a Trento per discutere fra gli altri, i seguenti argomenti: a) Ordinamento amministrativo e tributario dei Comuni redenti; b) Vigilanza e tutela degli Enti locali.

Il Consiglio ha preso poi in esame il Decr. Luogot. n. 1911 concernente i provvedimenti per il collocamento della mano d'opera rilevando come nelle Commissioni proposte agli Uffici di collocamento e di avviamento al lavoro sia esclusa qualsiasi rappresentanza dei Comuni, sebbene su questi vengano poi a gravare le spese di mantenimento degli Uffici stessi e ha fatto voti, perchè siano in proposito opportunamente modificate le disposizioni del Decreto. E' stato inoltre stabilito di invitare i Comuni a farsi promotori per la costituzione di uffici di collocamento Comunali.

Infine il Consiglio ha fatto voti perchè, sia facilitata la ripresa dei lavori edilizi e perchè nella cessione del materiale bellico sia data la preferenza alle richieste dei Comuni.

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA. — Nell'assemblea generale della R. Accademia di S. Cecilia, con votazione unanime sono stati eletti nuovi accademici il maestro triestino Riccardo Zandonai ed il collega in giornalismo comm. Giorgio Barini.

VETTURA TRAMVIARIA SENZA GRAPPOLI UMANI

Mercoledì, 5 corr, alle 15.30, il Consiglio di Amministrazione della Società Romana Tramways Omnibus farà eseguire una corsa di prova di una vettura munita di montatoi automaticamente ecclissabili e di altri dispositivi atti ad ostacolare la formazione dei *grappoli umani*.

La vettura muoverà da Piazza Venezia, recando le autorità ed i rappresentanti della stampa gentilmente invitati dal presidente del Consiglio di Amm. della S.R.T.O.

UN BANCHETTO AGLI STUDENTI DALMATI,- Ieri, alle 12, ha avuto luogo al Castello dei Cesari un banchetto in onore degli studenti dalmati, promosso dal Comitato permanente d'agitazione pro-Fiume e Dalmazia.

Sono intervenuti oltre a tutti gli studenti dalmati numerosi uomini politici, giornalisti professori e letterati

Alla fine del banchetto, durante il quale ha regnato la più schietta cordialità ha preso la parola, dopo un breve discorso dell'on. Federzoni, il prof. Mario Lazzari che ha recato il saluto del Comitato pro-Fiume e Dalmazia promotore del banchetto.

Ha quindi parlato l'Assessore Comm. Leonardi recando il saluto non tanto del Comune di Roma, che fra giorni accoglierá gli studenti degnamente in Campidoglio, quanto del cittadino di Roma e dell'antico studente del nostro Ateneo. Dopo di lui, che é stato vivamente applautito, il prof. Arturo Galanti ha messo giustamente in rilievo l'attivitá della «Dante Alighieri» e lo studente Aldo Lusignoli, a nome della Corda Fratres e di tutti gli studenti Romani, ha pronunciato brevi e vibrate parole di augurio e di fede fra le acclamazioni di tutti i presenti. Dopo un breve saluto F. V. Ratti, a nome della «Trento e Trieste», e del Cav. Corrado Zoli, per la Federazione dei Reduci, si è elevato a rispondere, in preda a intensa commozione, le studente dalmata Nino Fattovich.

Riassumere il vibrante discorso di lui non è possibile; è stato tutta una commossa e palpitante rievocazione del lungo martirio della Dalmazia, aspettante senza scoramenti l'ora della liberazione; è stata una mirabile invocazione all' Italia vittoriosa, perchè non dimentichi di raccogliere nel suo seno i figli che più hanno sofferto per lei; è stata una fiera promessa di fede e di volontà incrollabile, perchè quello che è nel diritto storico ed etnico dell'Italia all'Italia sia dato; liberando finalmente dal giogo antico e nuovo le terre e i figli da millenni ininterrottamente italiani.

La breve azione del Fattovich ha destato la più profonda commozione: molti occhi erano velati di lacrime; l'oratore è stato fatto segno a indimenticabili feste affettuose.

In ultimo gli studenti dalmati, sotto la guida sapiente del prof. Giglioli, si sono recati a visitare i sottostanti monumenti dell'antica grandezza di Roma.

COMIZIO UNIVERSITARIO PRO-DALMAZIA. — Domani, martedì, alle 16.30, nell'aula del Liceo Torquato Tasso, in via Sicilia, avrá luogo un comizio pro-Dalmazia, al quale sono invitati tutti i Professori e studenti dell'Universitá. Interverranno alla patriottica manifestazione gli studenti dalmati. Gli studenti dell'Universitá potranno accedere nell'aula presentando le loro tessere. Le persone estranee all'Universitá dovranno munirsi dell'apposito biglietto d'invito, che potranno ritirare alla sede della Corda Fratres, in Via teatro Valle 27, e presso il Fascio Romano per la difesa Nazionale, in Piazza S. Silvestro 65.

IL CONVEGNO DI OGGI DEGLI STUDENTI ALL'UNIVERSITA'. — La *Corda Fratres* ha indetto per oggi alle 10.15, un convegno di studenti universitari davanti al portone della Sapienza per importantissime comunicazioni fatte dal Rettore.

PER GLI SMOBILITATI

La Camera del Lavoro che ha costituito un'associazione fra quei cittàdini che – in seguito alla smobilitazione – vengono a trovarsi disoccupati e in non floride condizioni economiche.

Costituita la Società, la Camera del Lavoro, ha iniziato le pratiche per ottenere in proposito dal Governo provvedimenti immediati.

Il Governo a sua volta prendendo subito a cuore la questione – ha disposto la proroga del pagamento della metà della pigione fino a sei mesi dopo la data della smobilitazione, e la distribuzione del vestito da borghese agli smobilitati.

Riguardo alla richiesta per la indennità di smobilitazione, per il condono del debito di pigione accumulato durante il servizio militare e per la proroga del decreto sulla concessione del sussidio alle famiglie dei richiamati , il Governo ha assicurato di studiare con interesse i vari problemi.

Sull'importante questione la Camera del Lavoro ha indetto un comizio alla Casa del Popolo, dove hanno parlato Lelli, Ciabattini, Sghembi, Palamidesi e Vercelloni.

Infine è stato approvato un ordine del giorno che riassume i *desiderata* degli smobilitati.

Vedi prima pagina.

ALL'ASSOCIAZIONE COMMERCIALE, — Lo spettacolo offerto ieri ai soci, che divertì grandi e piccini, si aprì con una esilarantissima scena di burattini *Il finto pappagallo*, ossia fagiolini imbrogliato da Brighello e Arlecchino. I bimbi andarono in visibilio e i babbi e le mamme non si annoiarono: segno proprio che, malgrado il progresso i vecchi burattini sopravvivono e sanno ancora dare qualche minuto di buon umore! Poi un fanciullo, Giuseppe Rosati, si affermò pianista di vaglia suonando con arte squisita *Venezia* e *Napoli* di Listz. Seguirono la signorina Margherita Gherardi Emplosi che declamò egregiamente due sue liriche di eccellente fattura: *Il canto della vittoria e il canto delle Tenebre*, la signorina Ida Cesarini. Protto che cantò una romanza della *Cavalleria* ed una della *Carmen* facendo apprezzare le sue rare doti di artista e la sua magnifica voce e il comm. Varucca che deliziò il pubblico con alcune gustosissime *macchiette* ed un piacevole *duetto* comico con la signorina Elena Serafini. Chiusero lo spettacolo alcune danze classiche eseguite magistralmente dalla signorina Maria Caimmi.

Il pubblico elegantissimo ebbe per tutti calorosi applausi e molti complimenti per il cav. Conti consigliere economo dell'Associazione, che di questa graditissima riunione è stato come di consueto – il *pater et auctor* zelantissimo.

I TABACCAI A COMIZIO

Ieri, alle 16, nella sede della Soc. Nazionale di piazza S. Luigi dei Francesi, si svolse l'annunziata riunione dei negozianti tabaccai.

La sala era gremita.

L'avv. *Mariano Mariani*, pres. della Soc. Tabaccai assunse la presidenza del comizio, rivolgendo primieramente un cordiale saluto ai rappresentanti della stampa cittadina, sull'appoggio della quale egli conta, affinché il pubblico sia esattamente informato della grave questione.

L'assemblea unanime applaudì alla stampa.

Il presidente addentrandosi nella ricerca delle cause della deficienza dei generi di privative, comunicó che da accertamenti fatti la colpa va attribuita esclusivamente alla Direz. Gen. delle Privative dello Stato per la poca cura posta nell'esperire le richieste, e alle Ferrovie dello Stato perché non assegnano un adegnato numero di vagoni. Disse inoltre che soltanto due generi vengono forniti, e cioé toscani e sigarette macedonia, restando quasi completamente inevase le altre richieste. Concludeva invitando l'assemblea a prendere energici provvedimenti.

Sarzana fece notare che, mentre lo Stato pretese dai rivenditori la scrupolosa osservanza dei patti contrattuali per parte sua poi non adempì ai suoi doveri. Propose l'agitazione dei tabaccai di tutte le grandi città d'Italia unico modo, secondo il suo punto di vista, atto a far prendere seri provvedimenti.

Propose inoltre la nomina di una commissione presieduta da un deputato di Roma, affinché venga rivendicata la stabilitá del titolo, la pensione ai tabaccai vecchi, l'elevazione dell'aggio e la soppressione della rivendita di Piazza Sciarra.

Foglietti osservó che i magazzini non dànno il giusto peso, ed invocò l'applicazione del... codice penale.

Micozzi richiese, l'ausilio della stampá per smentire le calunnie messe in giro, contro i tabaccai; propose la chiusura delle tabaccherie per un giorno al fine di poterle adeguatamente rifornire e rilevó la irregolaritá nel peso all' atto della consegna da parte dei magazzini.

Il cav. Angeli illustró le condizioni disagiate in cui si trovano i tabaccai del suburbio, non conoscendo le popolazioni rurali le cause reali della deficienza delle privative dovuta quasi totalmente alle grandi spedizioni nelle terre redente, ove si smerciano a prezzi di favore.

Il pres. *Mariani* insistette sulla necessitá di prendere, durante la seduta, una decisione definitiva e precisa.

Dopo varie proposte dei signori Micozzi, Tonini, Raffaelli, Seccia, Zaffetti. e Carra, venne approvato ad unanimitá il seguente ordine del giorno della Presidenza:

« L'Assemblea dei rivenditori di Roma:

considerato che il permanere della mancanza dei generi di privative mette i rivenditori in condizioni di avere gravi danni morali e finanziari; che il sentimento di disciplina e di amor patrio impone d'altra parte di non intralciare in nessun modo i poteri responsabili;

delibera di dar mandato ad una Commissione di recarsi presso il Ministro per trovare modo di tutelare ne i modi più energici gli interessi della classe, ottenendo sopratutto riduzione di canoni e la soppressione della rivendita di Piazza Sciarra ».

La Commissione rimase così composta: presidente Mariani, Felizzola, Carra, cav. Angeli, Sconescaffer, Colzi e Gara del Consiglio con l'aggiunta di Pallini Colantoni, Raffaelli, Larzana, Tonini, e Mario Berini e Salvoni.

RIUNIONE DI LAVORATORI DEL LIBRO. — Un numeroso gruppo di soci della Federazione del Libro si è dato convegno ieri mattina nella sede sociale di Piazza Fontana di Trevi per provocare dal Comitato Sezionale la convocazione dell'Assemblea generale di soci.

Dopo viva discussione, alla quale parteciparono pure membri del Comitato Sezionale stesso, è stato votato un ordine del giorno col quale si fa formale richiesta al C. S. perchè entro la settimana l'assemblea sia convocata allo scopo di addivenire ad uno scambio di idee in merito all'Ufficio di Collocamento e ad altre importantissime questioni, nonchè per dirimere alcune vertenze insorte in seno alla classe.

DONI AI SOLDATI CIECHI. — Il Patronato pro soldati ciechi fa noto che la distribuzione dei doni raccolti per la Befana, avrà luogo mercoledì 5 corr. alle ore 16 nel salone dell' Associazione Archeologica al Palazzo Altieri (via degli Astalli.) La festa sará allietata da un trattanimento dell'artista Gelli. I donatori sono pregati d'intervenire.

Il Banco di Roma nella Venezia Tridentina

Annunciammo giá che il Banco di Roma aveva deciso di istituire una propria Filiale a Trento. Tale decisione è ormai attuata: e la Filiale ha aperto il primo corrente i suoi sportelli al pubblico. Contemporaneamente ha cominciato a funzionare un'altra Filiale che il Banco di Roma, con atto che è solenne affermazione d'italianitá, ha istituito in Bolzano, centro economico importantissimo della regione dell'Alto Adige, nel quale più conviene che l'Italia disponga di un potente strumento di attivitá finanziaria nazionale, per contrastare e vincere agni velleitá di ritorni di influenza e di accaparramento nemici.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LECTURA DANTIS

DISCORSO DI LUIGI VALLI

Ieri alla « Casa di Dante », affollata di personalità del mondo letterario, Luigi Valli ha letto e commentato il secondo canto del *Purgatorio*.

Egli ha incominciato illustrando la concezione dantesca; per la quale il bene e il male sono le vere grandi forze cosmiche che hanno plasmato questo globo: la vicenda della luce e dell'ombra nel Purgatorio significa l'ora del peccato e l'ora di Dio.

Entrando nel vivo dell'argomento, s'è diffuso sulle rispondenze che Dante ha messo tra la *piaggia deserta* ai piedi del colle, descritta nel primo canto dell'*Inferno* e il *lido deserto* ai piedi del Purgatorio. Nell'uno e nell'altro momento la via è sconosciuta; nell'uno e nell'altro si attende il sole (la luce di Dio) e si attende la guida . L'anima che ha superato l'Inferno, che è sfuggita alla seconda morte, è simile all'anima ignara, ha bisogno di guida per ascendere nella via del bene, e Vergilio, la sapienza antica che lo ha guidato nel superare il male, non conosce neanche lui la strada del bene, che soltanto gli angeli potranno indicare. Sopravviene infatti l'angelo alato che conduce il vasello delle anime. Il passaggio del mare risponde misticamente al passaggio dell'Acheronte.

Questo rappresenta la seconda morte, la morte dell'anima, quello la seconda nascita, la nascita alla vita eterna. Le ali bianche dell'angelo nocchiero trattano l'aria come facendo da remi aerei: essi sono divini argomenti in opposizione agli argomenti umani adoperati da Ulisse, e qui il significato del viaggio d'Ulisse appar chiaro. Egli rappresenta l'anima, che, non chiamata e non guidata da Dio, con le sole forze umane osa tentare la via della conoscenza ultima, per la quale occorrono ali divine, e che dei remi fa ali per il folle volo, e perisce in vista della meta. Per il passaggio delle acque non v'è altra via, da quella insegnata da Gesù camminando sulle acque del mare: altro mezzo, del più *lieve legno* che è simbolicamente – come ha dimostrato il Pascoli – il legno della Croce. L'angelo con le due ali aperte è la figura della croce vivente.

Il Valli poi indugia sull'episodio umano di Casella che fiorisce soavemente tra i versi pieni di profondi simboli mistici. Egli è per noi il cantore sconosciuto del quale altro non sappiamo se non quanto ci trasmise l'amore di Dante. Nell'indugio delle anime ad ascoltare il canto di Casella l'oratore vede ripetersi l'errore dell'anima fanciulletta che sa nulla, la quale sul limitare della vita, si inganna al sapore del picciol bene e deve esser torta alla diritta via della legge e dal freno dell'autorità. Ma il Valli dà una grande importanza al fatto che Dante e specialmente Vergilio si attardono ad ascoltare una delle canzoni del *Convito*, nel quale Dante aveva esaltata sotto la forma della *Donna gentile* la sapienza umana, la filosofia, che tenta di giungere al fondo della verità. La *Commedia* significa l'abbandono di questa via razionalistica por la via mistica , per il rinnovato amore di Beatrice. E nel canto seguente, udita l'ultima lusinga dell'errore dal labbro di Casella, pronuncia le famose parole di condanna contro le pretese dell'intelletto umano di conseguire le ultime verità.

Una calorosa vibrante ovazione ha salutato il geniale e limpido discorso dell'illustre dantista, che è stato seguito sempre dall'uditorio con la più viva attenzione.

IL PARTITO POPOLARE ITALIANO, — Iersera per iniziativa dell'*Assoc. popolare Flaminia*, il dott. Mario Cingolani, vice pres. della Giunta Diocesana di Roma, tenne un'applauditissima conferenza nella sede dell'Associazione al vicolo Alibert, 1.

Presentato con brevi parole dal cav. Ricci, pres. dell'Associazione popolare Flaminia, l'oratore iniziò il suo dire col fare una critica di quelle che egli chiama le malattie delle democrazie che hanno portato al corrompimento del costume privato e pubblico e alla decomposizione di tutte le forze ed energie tradizionali.

Afferma che di fronte al triste spettacolo di transazioni parlamentaristiche, il Partito Popolare Italiano, sorto dalla piena maturità della coscienza civile dei cattolici italiani, si presenta assertore di una rinnovata democrazia fondata sulla libertà e sulla dignità della personalità umana, sul senso dinamico della propria responsabilità e del proprio lavoro, sulla consapevole collaborazione alla vita comune.

La vecchia democrazia è così superata da un imperativo morale che vuole restituire la vita sociale alla dignità della disciplina sociale e dell'integrazione della unità della vita sociale e spirituale, quale la famiglia, la classe organizzata, il comune, la patria.

Si scaglia vivacemente contro lo stato accentratore ed illustra il programma del nuovo partito. Si sofferma in particolar modo sul programma di politica estera, sulla Società delle Nazioni, che vuole sia efficace collaborazione delle unità nazionali ai fini superiori dell'incivilimento cristiano.

Afferma che l'Italia dev'essere trattata da pari a pari con le grandi nazioni e non da protetta e da sacrificata. Fa poi una vivace critica del tentato ringiovanimento dei partiti democratici e conchiude illustrando il comunicato della Direzione del partito per la riforma elettorale immediata con il voto alle donne e il collegio plurinominale a rappresentanza proporzionale.

L'oratore, vivace e forbito, fu salutato da unanimi applausi.

Tra i presenti notammo il cav. Ricci, il comm. Folachi, il comm. Grossi-Gondi, il dott. Aquilanti, il comm. Fornari, il dott. Borromeo, il comm. Bersani, l'avv. Lenti, mons. Cerretti, il cav. Battaglia, il cav. Silenzi, l'avv. Garofali e molte al re personalità del mondo cattolico.

ARCADIA, — Durante la corrente settimana avranno luogo in Arcadia, a (S. Carlo al Corso, 437), sempre alle ore 18, le seguenti conferenze:

Oggi, lunedì, 3 — P. Orazio M. Premoli: *Il P. Tondini e la situazione relegiosa in Russia.*

Martedì, 4 — Prof. G. Staderini: *La Roma d'Augusto.*

Mercoledì, 5 — Dott. Prof. F. Aquilanti: *I convertiti* (IV Luigi De Prosperi ed Emile Faguet).

Giovedì, 6 — Mons. Prof. E. Salvadori: Commento della Divina Commedia (Purgatorio Canto IX).

Venerdì, 7 — Prof. Giulio Natali: *La donna nel sec. XVIII* (III).

Sabato, 8 — Comm. prof. Augusto Grossi – Gondi: *L'Africa nel passato e nell'avvenire secondo gli studi del Congresso Coloniale.*

LYCEUM — Oggi, alle 17, al *Lyceum* il prof. Lucio Mariani parlerà dei *Monumenti della Dalmazia*

La conferenza sarà illustrata da interessante proiezioni luminose.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nel banco di compra e vendita di oggetti preziosi di Nicola Zarillo in via Calabria 6, rubarono da una cassaforte 900 lire e vari gioielli per un valore di parecchie centinaia di lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di Castro Pretorio.

Arresti. — Dopo l'arresto fatto ieri mattina ai Magazzini Generali a Porta San Paolo del carrettiere Giovanni Cugini per tentativo di truffa di 500 chilogrammi di pecorino a danno dell'Ente dei Consumi, é stato ieri sera arrestato tal Giovanni Gentilucci, di a. 49 il quale con falsi ordinativi, come il Cugini, si era presentato anch'egli agli stessi Magazzini Generali cercando di ritirare 120 chilogrammi di pecorino. Ma sembra, dopo l'interrogatorio reso dai due arrestati, che altri siano per essere complicato nella tentata truffa.

Si tratterebbe di due noti negozianti grossisti. A tal riguardo la Delegazione di P. S. di San Paolo sta eseguendo indagini.

Scontro di trams. — Ieri mattina alle ore 11.30 il tram. comunale n. 249 della linea 27 si è scontrato con uno della linea 26 all'incrocio di via Tritone con via Due Macelli.

Lo scambista non aveva fatto lo scambio; il conducente della 26 non si era accorto che invece di andare a Piazza Colonna andava a piazza di Spagna; il conducente della 27 non aveva visto il collega della 26...

Furtunatamente danni insignificanti alle vetture e un pò di emozione tra i passeggieri.

Tentato suicidio — Alle 19 di ieri, Gaetana Mauro ved. Biancardi di anni 40 da Rocca d'Aspide (Palermo) abitante nel piazzale di Ponte Milvio, si recò al cimitero del Verano, e giunta presso la tomba del marito, tentó suicidarsi, ingoiando alcuni sorsi di tintura di jodio. Trasportata al Policlinico, i sanitari di guardia al nosocomio la trattennero in osservazione.

Sembra la Mauro abbia attentato ai suoi giorni a causa dell'intenso dolore provato per la morte del marito.

Il lavoro dei ladri, — L'altra notte due individui, uno dei quali in divisa di sottotenente aviatore, presero alloggio all'albergo del Genio in via Zanardelli, recando seco loro una grande valigia di cuoio giallo e una scatola di cartone, presumibilmente vuote.

Al mattino seguente i due clienti se la svignarono asportando vari oggetti di biancheria e vestiario di proprietá dell'albergatore al quale non restò altro che quello di denunziare il furto al Commissariato di Ponte che ha iniziato le indagini opportune per l'arresto dei mariuoli.

— Dalle 16 alle 19 di ieri, ignoti ladri penetrati mediante scasso nell'abitazione di Antonietta Mancini di anni 60 da Ceccano, abitante in via del Governo Vecchio 3 p. 3, vi asportarono vari oggetti di biancheria e vestiario per un valore complessivo di L. 1000.

— Nella notte scorsa, altri ignoti ladri introdottisi nella salumeria di Feliziani Sabatino in piazza Testaccio rubarono un ingente quantitativo di generi alimentari per un valore di L. 1700.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera alle 20,30 serata d'onore e d'addio del tenore Lappas a prezzi popolari con *Carmen.*

— Domani sera lo spettacolo sarà in onore di Giacomo Puccini. Inutile dire che si replicheranno le tre festeggiatissime nuove opere del maestro lucchesse, *Tabarro, Suora Angelica, Gianni Schicchi.* Il miglior pubblico di Roma affollerà la sala del nostro teatro massimo.

— Giovedì seconda replica di *Rigoletto* e quanto prima *Mefistofele* con Nazareno De Angelis e Gilda Della Rizza.

Argentina. — Grandi feste ieri ai bravi artisti della compagnia siciliana nelle repliche di *Dal tuo al mio* e in *Malia* i due vigorosi lavori di Giovanni Verga e Luigi Capuana, due campioni di quel naturalismo che contribuì a ravvivare le sorti dell'arte nostra.

— Questa sera ancora *Dal tuo al mio.* Negli intermezzi l'orchestra del teatro eseguirà musica del Pedrotti, dello Scarlatti e del Varalli.

Quirino. — Due esauriti ieri alle repliche di *Marcia Nuziale* e di *Pamela nubile.* Irma Gramatica sia nel dramma doloroso di Bataille come nella serena vicenda di Carlo Goldoni fu pari a se stessa. E il pubblico la salutò con applausi entusiastici.

Stasera serata in onore degli studenti dalmati. Si darà *Addio Giovinezza.* Gli studenti purché muniti di tessera avranno un ribasso del 50% in tutti i posti. Domani sera Irma Gramatica interpreterà, per la seconda volta, a grandissima richiesta: *La moglie di Claudio* di Dumas, una delle sue più superbe interpretazioni.

Valle. — Ancora due teatri affollatissimi. *Dora o le spie* l'ultra vecchio dramma di Sardou e *La finestra sul mondo* la ultra nuova commedia di Carlo Veneziani, recitate con un affiatamento mirabile fruttarono applausi calorosi alla Tina, a Falconi, al Lupi, al Cimara e agli altri eccellenti elementi della compagnia.

— Questa sera una novità interessante. *La canzone di Rolando* di Armando Falconi e Silvio Zambaldi

Quanto prima *La porta chiusa* di Praga.

Nazionale. — Stasera quarta rappresentazione straordinaria di Petrolini.

Eliseo — Questa sera per dar riposo a Alda Borelli, che anche nelle due recite di ieri riportò un successo personalissimo con l'*Aiglon* si rappresenterà *La Presidentessa.*

Adriano. — *La vedova allegra* richiamò ieri, alle due recite il più largo stuolo di impenitenti ammiratori che applaudirono con frenetica giocondità i bravi interpreti della compagnia « Modernissima ».

Questa sera, ancora, *Madama di Tebe.*

Manzoni. — *La donna è mobile* continuerà a tenere il cartello con la 60ª replica.

Morgana. — Domani debutto della compagnia « Roma » con *La duchessa del Bal Tabarin* di cui è interprete avvenente Tina Ghirelli.

La Marga Leial, il tenore d'Amico, Vitali e Paolillo completano la lista dei personaggi della non più giovane ma sempre fresca operetta che sarà concertata dal m. Marone.

Piccoli. — Quest'oggi spettacolo pei piccini e pei grandi. *Ballet et opéra comique.* Alle 16. : *Le nozze Chinesi.* Alle 18 *La serva padrona* di Pergolesi.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Carmen* – ore 20.30.
Quirino. — *Addio giovinezza* – ore 21.
Argentina. — *Dal tuo al mio* – ore 21
Valle. — *La canzone di Rolando* – ore 21.
Nazionale. — *Petrolini*, – ore 21.
Adriano. — *Madama di Tebe.* – ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile* – ore 21.
Eliseo. — *La Presidentessa* – ore 21.
Sala Umberto. — *Teatro di attrazione* dalle 17.30. in poi e ore 21.30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12) – *Spettacoli per bambini.*

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* dalle 17 alle 22.30.

INFORMAZIONI

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Bussi ha domandato alle LL. EE. i Ministri dell'Interno, della Guerra e dell'Agricoltura « se in seguito alla soppressione dell'Ufficio di mobilizione agraria presso il Ministero dell'agricoltura, creata per soddisfare temporanei bisogni impostisi durante la guerra, non giudichino opportuno agli effetti della utilità generale annullare le disposizioni delle circolari n. 19691 del 26 gennaio 1918 e n. 28748 del 24 dicembre 1918 del Min. della guerra le quali proibiscono il rilascio in esonero dai corpi dei militari addetti alla motoaratura di Stato, visto che giustificati motivi di interesse nazionale determinarono i Comitati tecnici e le Commissioni militari locali ad ammettere l'esonerazione e in considerazione che, provvedendosi così alla smobilitazione dei militari motoaratori di Stato, si agevolerebbe l'impiego della mano d'opera dei reduci dal servizio militare meritevoli di ben altre attenzioni piuttostochè dell'incerto domani loro riservato dalla minacciosa prospettiva della disoccupazione e della fame ».

Gli studednti dalmati a Bari

La sezione della « Trento e Trieste » di Bari ha invitato la Commissione degli studenti universitari di Zara, Sebenico e Spalato in giro per le principali città italiane a recarsi in quella città; dove sono attesi in questa settimana e agli otpiti si preparano d'accordo con le autorità cittadine e scolastiche grandi accoglienze.

MINISTERO INTERNO
Nell'Amministrazione civile

Con recenti decreti luogotenenziali, su proposta dei Ministri, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Schema di decreto col quale si provvede alla nomina dei componenti la Commissione Reale pel credito comunale o provinciale e per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni pel triennio 1919-1921.

Esenzione della tassa di registro degli atti relativi ai mutui concessi in base al D. L. 21 aprile 1918 N° 60 ed esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi relativi.

Partanna (Trapani) Trasformazioni parziale dei fini di culto inerenti ai patrimoni delle confraternite del Purgatorio o del Rosario a favore del locale Ospizio di mendicità « Boccone del Povero »

Bitonto (Bari) Trasformazione del fine inerente al patrimonio della Confraternità di Santa Lucia a favore del locale Ricovero di Mendicità.

Courgne (Torino) Rinvio della convocazione del Collegio elettorale.

MINISTERO TESORO
La liquidazioni dei servizi delle Armi e Munizioni

S.E. Conti, al quale è affidata la liquidazione dei servizi delle Armi e Munizioni e dell'Aeronautica, mentre da un lato alacremente procede nella sistemazione delle difficili e complicate pendenze che sono venute determinandosi per l'improvvisa sospensione delle produzioni belliche, dà in pari tempo opera attiva alla smobilitazione degli Uffici da lui dipendenti lasciando così disponibili molti dei locali requisiti od affittati nei quali gli Uffici stessi erano allocati.

Il concetto informatore dell'opera di S.E. Conti in tale campo è quello di concentrare negli stabili di proprietà dello Stato il maggior numero possibile degli Uffici che sono in via di liquidazione col minor sacrificio degli organismi statali aventi carattere permanente dei quali è indispensabile non turbare il funzionamento.

E' stato così disposto l'immediato sgombero di parecchi edifici e locali finora occupati dall'aeronautica, e dalle Armi e Munizioni, oltre ad alcuni importanti edifici industriali, e si prevede che per il 15 febbraio saranno liberati oltre 500 locali dei 900 circa che erano occupati al 1° dicembre 1918.

MINISTERO MARINA
Gl'inscritti della classe 1900

Pervengono continue richieste sia da genitori che da personalità autorevoli, intese ad ottenere che gli inscritti marittimi della classe 1900 passati all'Esercito per il Decreto luogotenenziale n. 1.107 del 14 agosto 1918, siano restituiti alla Regia Marina.

Si informa che per detta classe di leva marittima è in corso di firma un decreto luogotenenziale col quale essa viene restituita alla R. Marina, meno coloro che hanno ottenuto l'assegnazione alla 2° e 3° categoria essendo cessate le ragioni che provocarono il primo provvedimento.

MINISTERO TRASPORTI
GIUNTA DEI TRASPORTI

La Giunta dei Trasporti presieduta da S. E. Ciappi ha continuato la discussione su argomenti interessanti il nostro traffico marittimo e specie il ripristino delle linee sovvenzionate. Ha esaminato inoltre la nuova situazione che verrà a formarsi col prossimo ritorno in Inghilterra alla libertà del naviglio, avvisando gli idonei provvedimenti al fine di assicurare all'Italia il tonnellaggio necessario.

Infine la Commissione ha ripreso in esame i rapporti tra lo Stato e gli armatori dei piroscafi ex austro-ungarici.

MINISTERO FINANZE
VENDITA DI TABACCHI

Viene chiesto quanto, della vendita complessiva di tabacchi durante il mese di gennaio 1919 sia stata distribuita dalla rivendite dalla Capitale, senza tener conto dei tabacchi venduta dalla rivendita speciale.

Ecco le quantità confrontate con quelle del gennaio 1918:

Trinciati	– Venduti nel gennaio	1919	Kg. 5973
»	– » » »	1918	» 5746
Sigari	– Venduti nel gennaio	1919	Kg. 20.538
»	– » » »	1918	» 18.428
Sigarette	– Vendute nel gennaio	1919	Kg. 26.858
»	– » » »	1918	» 22.510
Tabac. di fiuto	» » »	1919	» 1892
»	» » »	1918	» 1610

In totale, alle rivendite di Roma, *esclusa la rivendita speciale* furono complessivamente distribuiti nel gennaio 1919 Kg. 55.261 di tabacchi in confronto di Kg. 48.294 distribuiti nel mese di gennaio 1918 e cioè una maggiore somministrazione di Kg. 6967.

Vero dunque che dalla rivendita speciale furono venduti durante il mese di gennaio 1919 Kg. 5183 di tabacchi in confronto di Kg. 2431 da essa distribuiti nel gennaio 1918, cioè Kg. 2752 in più; ma è da considerare che trattasi di esercizio gestito direttamente dall'Amministrazione del monopolio, la quale dato l'accaparramento che portò ad una deficiente distribuzione di tabacchi al pubblico nelle altre rivendite anche della Capitale indipendentemente dal buon volere dei rivenditori, ha ritenuto suo imprescindibile dovere rimediare nei limiti del possibile.

Nè questa maggiore assegnazione di Kg. 2752 di tabacchi alla rivendita speciale determinata, si ripete, da un pubblico interesse, ha potuto in alcun modo influire sul funzionamento delle altre rivendite di Roma, inquantochè dalle cifre suesposte appare che, qualora quelle quantità fossero state ripartite fra le 400 rivendite della Capitale, ne sarebbe ad esse spettata nel gennaio una quantità media in più di Kg. 7 per ciascuna rivendita, fra tutte le varietà di tabacco, comprese quelle da fiuto e cioè, per soffermarsi alle due qualità principali — sigari e macedonia n. 15 sigari e 12 bustine di sigarette, ciò che certamente non avrebbe modificato la posizione delle rivendite di Roma rispetto al pubblico.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
La riforma dell'ispettorato scolastico

Il ruolo unico risultante della fusione del ruolo degli ispettori scolastici con quello dei vice-ispettori e della creazione dell'ispettorato provinciale comprenderà circa 650 posti, dei quali 69 riservati, appunto, agli ispettori provinciali e gli altri ai primi ispettori, ed agli ispettori. Parte dei vice-ispettori sarebbero promossi ispettori, parte verrebbero trasformati in direttori didattici governativi.

Gli stipendi risultano: Direttori didattici da L. 2000 a 3.000; ispettori da L. 4.500 a 5.500; ispettori centrali da L. 5.500 a 7.500. Verrà provveduto anche ai miglioramenti delle condizioni morali ed economiche dei provveditori. Di questi 57 avranno titolo di effettivi; agli altri pochi il titolo di incaricati.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
NUOVI UFFICI POSTELEGRAFONICI

Il Ministero comunica l'elenco degli uffici postali, telegrafici e telefonici istituiti in questi giorni. Sono aperte al pubblico servizio: le ricevitorie postali di 3ª cl. di Cannetuccio (Perugia), Collelungo (Perugia), Manciano (Arezzo), Nidastore (Ancona), Rizzacorno (Chieti), Montecosaro Staz. (Macerata), Ala (Verona), Mili Superiore (Messina), Armo (Reggio C), e la ricevitoria postale di 1ª classe di Salerno 3 (Salerno), le ricevitorie telegrafiche di 3ª classe di Ubaldo (Milano), Barriera del Bosco (Catania), Montelibretti (Roma), San Pietro Magisano (Catanzaro), Lettopalena (Chieti), Sperone (Avellino), Lunano (Pesaro), Austis (Cagliari), le ricevitorie telegrafiche di 1ª classe di Macello (Torino), Tora (Caserta), Salle (Chieti), Premosello (Novara), Vetto (Reggio Em.), Sorbo di Montella (Avellino), Collarmele (Aquila), Sedrina (Bergamo), Saviano (Caserta), Ispani (Salerno), gli uffici fonotelegrafici di S. Giacomo di Cerzeto (Cosenza), Pescara al Tronto (Ascoli Pic.), Sieti (Salerno), Castiglione della Valle (Teramo), Villa Petto (Teramo), Basciarella (Teramo), S. Maria la Fossa (Caserta), Riccò di Monfestino (Modena), Ligorzano (Modena), Rocca S. Maria di Monfestino (Modena), Paternò (Ancona).

E' attivato il posto telefonico pubblico di Milano Via S. Paolo 5.

INFORMAZIONI ESTERE

VIENNA AFFAMATA

Vienna, 30. — Per salvare dalla fame la popolazione povera viennese Lord Cavan di Londra ha fatto giungere e gratuitamente distribuire ai poveri grande quantità di generi alimentari di prima necessità.

Anche l'Italia sta inviando un vagone quotidiano di viveri.

PARTITO SOCIALISTA INTERNAZIONALE

(S) **Parigi,** — L'*Echo de Paris* prevede che Jouhaux sarà eletto segretario generale dell'Internazionale in sostituzione del tedesco Legien che nel 1914, due giorni prima della dichiarazione di guerra, ingannava gli operai francesi affermando che la classe operaia tedesca non avrebbe risposto all'ordine di mobilitazione. La sede dell'Internazionale sarebbe in questo caso trasferita a Parigi.

COLLEGHI FRANCESI DECORATI

(S) **Parigi, 1.** — Eugène Guichard, corrispondente romano della *Agenzia Havas* e il sig. Gonse capo dell'Ufficio francese della Stampa in Roma sono stati nominati Cavalieri della Legione d'Onore.

Germania

Berlino, 30. — La festa dell'imperatore, che ogni anno venne celebrata il 27 gennaio con grande solennità è stata soltanto ricordata dai giornali conservatori.

Berlino, 30. — Gli impiegati delle Banche tedesche, come quelli delle ferrovie, chiedono d'urgenza provvedimenti per l'aumento del caroviveri, minacciando lo sciopero se le loro richieste non venissero soddisfatte.

Il ricco catalogo della Lotteria Regale

Il magnifico Catalogo testè pubblicato dà a coloro che non hanno visitato l'Esposizione di Palazzo Venezia una completa visione della dovizia dei premi della grande lotteria. Vi sono illustrati con nitidi clichès i primi 127 ricchissimi gioielli e vi sono elencati gli altri 18395, tutti belli e di valore. Ai ricchi monili si alternano gioielli antichi ed i caratteristici lavori degli orafi sardi e siculi.

Oltre questi doni (che hanno un valore di oltre 1.700.000) vi figurano i premi in denaro da L. 50.000, 25.000, 10.000, 2.000, 1.000 ecc., per un complessivo importo di oltre L. 284.000.

Rammentiamo che mancano pochi giorni all'estrazione fissata irrevocabilmente, con decreto del Prefetto di Roma, pel 28 febbraio c. m.

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

	31	1
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 75	64
Id. id. 3 % ammort. antica	75 25	75 60
Id. id. 3 ½ %	— —	89 —ex
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	93 25	92 20ex
Prestito francese 1915 5 %	75 10	— —
Id. id. % liberata	74 90	75 15
Id. id. non liberato	74 95	75 25
Tunisine	325 —	322 50
Rendita Argentina 1896	88 85	89 —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	66 10	66 50
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	94 —	94 50
Id. Spagnuola esterna 4 %	95 25	95 50
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	68 95	69 10
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	40 —	39 50
Id. Russa 5 % 1906	59 40	54 75
Id. Russa 4 % 1909	— —	49 50
Id. Serba 4 %	61 40	61 05
Id. Turca	69 75	69 95
Banca di Francia	5600 —	— —
Banca di Parigi	1355 —	1356 —
Credito Fondiario	783 —	783 —
Crédit Lyonnais	— —	1290 —
Banca ottomana	554 —	554 —
Banca Comm. Italiana	837 —	830 —
Metropolitain	487 50	482 —
Azioni Suez	5225 —	5190 —
Thomson	755 —	758 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	372 —	— —
Saragozza	380 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	119 —
Rio Tinto	— —	1715 —
Sosnowice	906 —	915 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescissio	— —	64 —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	— —	29 —
De Beers	— —	476 —
Ferreira Deep	— —	24 75
Geduld	— —	60 50
Gold Fields	— —	54 —
Randfontein	— —	23 50
Rand Mines	— —	91 25
Cambio su Italia	84.— - 86 —	- —.— - —.—
Chèques su Londra	25.95 - 26.—	- 25.95 - 26.—

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 3 Febbraio — S. Biagio, vescovo
Leva il sole alle 7.24 — Tramonta alle 5.23
Leva la luna alle 7.49 m. — Tramonta alle 7.31 s.
L'Ave Maria suona alle 5 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 1 Febbraio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	5.0	coperto	—	1.0	2.0
Milano	1.0	coperto	—	3.0	0.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	1.0	3/4 coperto	—	4.0	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—		—
Firenze	0.0	coperto	—	7.0	3.0
Roma	2.0	coperto	—	8.0	4.0
Bari	5.0	coperto	mosso	9.0	5.0
Napoli	—	—	mosso	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	6.0	coperto	grosso	10.0	6.0
Messina	8.0	coperto	calmo	14.0	7.0
Cagliari	—	—	—	—	—

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

2 Febbraio - Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 752.3 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. moderato — Temperatura 8.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 3.97 - Umidità relativa in centesimi 47 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 3.8 — Stato del cielo (10—coperto) 4 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 9.5 — Minimo: 3.8.

Logogrifo

Capo con piede, di guardia ti sta,
Capo con core, di tarda età
Core con piede, segnan calende
Peso o livello, l'intier comprende

Spiegazione del giuoco precedente
Cor - se — CORSE

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE - 5 fbbr. - Fornitura di mill stadere a doppia asta con sospensione inferiore della portata di 10 chili. L. 90 mila.

ROMA - CONSIGLIO NOTARILE - 8 febbraio - E' aperto il concorso alla residenza notarile di Segni.

MINISTERO POSTE - 8 febb. - Fornitura di 1.3000 insegne di bandone L. 72.500.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. - Archeologia Sacra e Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - S. Pancrazio (via di S. Pancrazio, sacrestia della chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. - Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica dalle 8 al tramonto.
id. - Colosseo (piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Terme di Traiano (via Labicana 198) dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire una

MUSEI. - Lateranense sacro e profano (p.zza S. Giov. in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. - Capitolino di Scultura (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Etrusco, Bronzi, Gabine o Numismatico e Protometeca (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (p.zza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. - Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. - Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 16.
id. - *Vaticano* - Sacre Grotte - dalle 8 alle 11.
id. - *Vaticano* - Scultura - dalle 10 alle 15.
GALLERIE. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. - Capitolino di pitture (piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. - S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. - Naz. d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 16
id. - Barberini (via delle Quattro Fontane 19) dalle 10 alle 17.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. - Catacombe di S. Calisto (via Appia Antica 3) dalle 9 alle 17.
id. - Di S. Domitilla (via delle Sette Chiese 2) dalle 9 al tramonto.
id. - Foro Romano (piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. - Palatino (via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. - Tabulario e Torre Capitolina (piazza del Campidoglio dalle 10 alle 15.
id. - Terme di Caracalla (via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del musaico dalle 9 alle 14.
id. - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
Monumenti. - Antiquarium (via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. - Catacombe Ebraiche (via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.
id. - Colosseo (piani superiori) (piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. - Tassiano (salita di Sant'Onofrio 87) dalle ore 9 alle 16.

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto - *D.mo*: direttissimo - *A.*: accelerato - *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* - 12.45 *D.* - 16.35 *A.* - 19.30 *D.mo* - 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* - 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) - 13 *A.* - 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* - 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* - 14.15 *A.* - 19.45 *D.mo* - 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* - 12.55 *A.* - 17.10 *M.* (fino Orte) - 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* - 18.20 *D.* - 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.
Albano: 6.25 - 19.20.
Terracina: 7.5 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50.
Viterbo: 6.30 - 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Termini - 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* - 11.25 *D.mo* - 16.55 *D.* - 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) - 10 *A.* - 11.5 *D.mo* - 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* - 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) - 9.35 *A.* - 10.55 *D.mo* - 12 *D.mo* - 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* - 15.45 *D.* — 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) - 11.40 *D.* - 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 - 14.50 - 21.35.
Albano: 8.15 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 20.20
Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20
Viterbo: 9.40 - 21.37.
Fiumicino: 10 - 21.5 (a Trastevere).

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9, - 12,30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9,40 - 16,55 - 19,40

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenza da Roma: 6,30 (*b*) - 9,25 (*a*) - 13 (*a*) - 15,50 (*b*) 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 da Genazzano (*b*) - 10 (*a*) - 11,15 (*b*) - 17,10 (*a*) 20,10 (*b*)
(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 - 10.10 - 13.10 - 16.10 - 19.10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 - 11.35 - 14.35 - 17.35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 19.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata. 8.25 - 11.25 - 14.25 - 17.25 - 20.25.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9,55 12.59 - 15.59 - 18.59.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	10.23

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 cadauna

VENDESI OCCASIONE camera da pranzo mogano, buffet-contro buffet cristalliera tavolo 8 sedie 4000 rivolgersi via Marmorelle 20.

COUPE' 4 posti, primaria fabbrica vendesi, rivolgersi 26 Piazza Spagna.

COLLEZIONE CARTOLINE - oltre ventimila vedute di tutti i paesi del mondo - interessantissima - con francobolli obbliterati - prezzo eccezionalmente mite - rivolgersi Amministrazione « Popolo Romano ».

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. - Dejuliis, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 cad

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali